

Cent. 20 la copia
ABONNAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-

Mercoledì 22 Agosto 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortari L. 3.

Il grandioso sviluppo delle manovre sull'Appennino
La fine della prima fase - S. E. Baistrocchi illustra gli obiettivi delle ulteriori operazioni
Fervorose manifestazioni delle truppe al Sovrano

Il comunicato ufficiale

SCARPERIA 20 notte
Gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato la seconda giornata di manovre possono così sintetizzarsi:

In quel momento la fusione della fanteria e dell'artiglieria che l'accompagna avviene così strettissimo. Questo nuovo armamento sarà man mano eseso a tutto l'esercito. La valenza della fusione del fuoco vero nel campo di guerra e i prototipi colgono mirabilmente i bersagli nelle varie fasi offensive dell'avanzata. Questa giornata di azione di fuoco vero nel merito riposo, ha costituito un insegnamento suggestivo, di cui anche i Militari Esteri sono stati ammiratissimi.

Alle 8,54 il Duce ha lasciato l'osservatorio per scendere a Firenze dove doveva incontrarsi con il Cancelliere austriaco. La manovra viene terminata alle 9,45. Allora il Re e il Principe di Savoia, il Principe di Battemberg che avevano operato la riuscita manovra e interessante manovra seguito da tutti i presenti.

La prima fase delle esercitazioni più perfetta fusione del popolo col suo Esercito, elemento primo e garanzia indovolgibile di vittoria.
Regalità in grigio verde
E' naturale che in una conspiegata ipotesi obbiettivo comune e primario dell'Esercito e della Nazione sarebbero i suoi Capi, dal Sovrano al Capo del Governo, dai Capi militari ai suoi esponenti politici.

Salandra - Bossoli in Italia sono ancora nella mente di tutti a dire il peso che ha un buon governo anche sul corso delle operazioni.
Ebbene supponiamo che per dantissima ipotesi noi ci fossimo trovati in guerra, invece che in manovra. Noi non avremmo potuto considerare un complesso di forze più armoniche e meglio potenziate di quelle che oggi reggono la Nazione.

mobile nervosa figura del Sovrano che con semplicità e schiettezza sa far emanare il fascino della regalità rendendola tuttavia piena e accostabile.
Vittorio Emanuele III in grigioverde fra i suoi soldati è insomma più che un altissimo simbolo una provvidenziale realtà.

Il profilo del Condottiero
Il Duce poi, per quanto vesta in giacca grigia su pantaloni grigioverdi; stivaloni e berretto bianco a visiera, rivela subito lo spirito bergognesco della sua personalità.
Bisogna rindicare agli articoli del Popolo d'Italia firmati semplicemente Mussolini in un neretto calcante di affermazione; bisogna, dico, ricordare gli articoli militari di Mussolini del tempo di guerra per capire Mussolini Ministro delle Forze Armate. Egli, uomo prevalentemente politico, sente l'inscindibilità del problema politico con il problema militare ed oggi lo impersona come Capo del Governo e Ministro dell'Esercito dell'Aeronautica e della Marina.

Armata azzurra: Nonostante gli ostacoli ad essa frapposti, durante la notte, ha potuto consolidare la copertura su tutto il fronte, specie in corrispondenza di Montepiano e della Futa e per contenere e prevenire ogni ulteriore iniziativa rossa, sta rafforzando anche le occupazioni del Gogo e del Santero. A tale scopo, la 18.a Divisione «Metarion» appena sbarcata dalla ferrovia a S. Piero a Sieve è stata avviata a rinforzare le truppe del Gogo. La seconda Divisione «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», rafforzata dalla 20.a Divisione «Curtatone e Montanaras» e sostenuta sulla sinistra da unità del primo Corpo d'Armata, ha attaccato le linee avanzate rosse alla Futa appoggiando le proprie truppe con potente fuoco d'artiglieria e con attacchi di carri veloci. Tutte le azioni sferrate dagli azzurri hanno raggiunto il compito che si era prefisso. La seconda Divisione «Celer», a sera inoltrata, ha potuto anche essere scavalcata dalla 20.a Divisione e raccogliersi in riserva.

Arrivo del Cancelliere
Lungo la pensilina erano schierati il gonfalone del Comune coi colori in uniforme, il Gagliardetto del Fascio con la guardia d'onore, la musica della Settima Legione ferroviaria, una centuria di battiti moschetteri e una di piccole italiane.
Tutta la stazione era addobbata con bandiere tricolori e fasciate di littori. Una folla numerosa si accalava sul piazzale esterno.

ogni condizione e di ogni età si assieparono.
Dopo il pranzo ha avuto luogo un colloquio fra i due Capi di Governo.
I colloqui
FIRENZE, 21. sera
Alle ore 16,45 è stato diramato il seguente comunicato ufficiale sui colloqui:

fermare, che non è necessario respingere questo rimprovero perché la tendenza autoritaria guida verso mete coscienti il popolo-Stato ed è necessario a disvelare lo aberrazioni demagogiche maligne, radicali, dannose alla vita del popolo.
Interrogato su le condizioni economiche dell'Austria abbiamo subito un contraccollo dai tristi fatti recenti, il Cancelliere ha risposto di avere potuto constatare con soddisfazione vivissima, che il Festival di Salisburgo ha rinnovato il suo fascino e che gli stranieri che si trovavano in Austria durante i tre giorni non si sono allontanati che in piccola parte, mentre continuano ad affluire viaggiatori di ogni paese. Questo fatto professa all'evidenza la misura delle solide simpatie che raccoglie all'estero lo Stato austriaco in perpetua lotta per la sua indipendenza.

La partenza di Schuschnigg da Vienna
VIENNA, 21. pom.
Il Cancelliere federale Schuschnigg è partito nel pomeriggio di ieri alla volta di Firenze.
Lo accompagnano il suo segretario particolare dottor Seidl e il barone Haerdter dell'ufficio stampa della Cancelleria. Lo hanno salutato alla partenza la signora Schuschnigg, il vice cancelliere principe Starhenberg, e quasi tutti i sottosegretari di Stato, nonché il ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, col personale della Legazione.

immobili in essa contenuti per un valore di 8000 scellini, nonché dei suoi depositi bancari in Stiria.
Un elemento notevole circa la responsabilità del Rintelen sarebbe dato dal fatto su cui cominciano ora a comparire le prime rivelazioni, che il Rintelen durante la sua permanenza a Roma aveva ospitato nei locali della Legazione una signorina che egli faceva passare per sua nipote. Secondo un giornale della sera questa signorina si sarebbe allontanata da Roma proprio il giorno 25 luglio scorso, partendo alla volta della Germania con un ricco bagaglio nel quale forse si conteneva il materiale culturale ed economico che il Rintelen aveva portato in Italia. La signorina avrebbe fatto a Roma, e precisamente nei locali della Legazione, una permanenza piuttosto lunga e con lei sarebbe stato ospitato anche, per un periodo di circa una settimana, un giovanotto che il Rintelen aveva qualificato agli altri funzionari della Legazione, poco persuasi di tale procedura, come il fidanzato della signorina stessa. In ogni modo si sarà potuto ritornare su questo argomento che costituirà indubbiamente uno dei più notevoli capi di accusa contro l'ex-ministro.

Questo mi pareva che dopeggiare pensare i Militari delle Missioni Esteri che stamane al di fuori degli incontri protocollari col Re e con il Duce, li facevano obbiettivo di tutta la loro attenzione.
Il rispetto militarmente contenuto di questi Generali e Ufficiali Superiori di tanti altri Eserciti era evidentemente superato da una incontenibile anche se seccamente disciplinata ammirazione. Scandivano indubbiamente di esultanza dinanzi alla nuova Italia rina nell'espressione augusta del Re e nel taglio possente del Duce. E poi vedevano intorno a loro gente di comando degna di loro. Il Capo di Stato Maggiore Generale Maresciallo d'Italia Badoglio, se domenica mattina era alla sinistra di Mussolini, al lunedì appena lo vide salire svelto al suo osservatorio volò sopra di lui perpendicolarmente quasi a prenderne gli ordini dal ciclo pilotando giovanilmente il suo aereo. Allora mi risovvenni di Badoglio al Vodec quando comandava un Corpo d'Armata coi gradi di Generale Brigadiere; e di Badoglio di Villa Giusti quando dettava l'armistizio che coronava per quanto era allora politicamente possibile il trionfo armato di Vittorio Veneto.

Una grandiosa dimostrazione
Pochi minuti dopo, il Duce e il Cancelliere sono apparsi all'uscita della stazione. Il pubblico, che si era fatto ancora più numeroso, li ha accolti con una grande manifestazione. Subito si sono formate due brevi cortei di automobili, che si sono dirette velocemente verso il Duce. Il Duce si è recato a Villa De Marinis a Montalto presso il Salvatorelli, il Cancelliere nella Villa Antinori a Scandizi di dove ha parlato per telefono con Vienna.

Il pranzo a Villa De Marinis
Il Cancelliere austriaco Schuschnigg, accompagnato dal seguito, si è recato poco dopo mezzogiorno a Villa Montalto, ove già si trovava il Capo del Governo conte Ciano, S. E. il Principe e il Podestà di Firenze. All'esterno della villa ed oltre il grande e quieto parco che la circonda, si era raccolta una folla di popolo convenuta da ogni parte.
Anche lungo la strada che si stende tra le ariose e ridenti pendici della collina fiorentina, cittadini di

ogni condizione e di ogni età si assieparono.
Dopo il pranzo ha avuto luogo un colloquio fra i due Capi di Governo.
I colloqui
FIRENZE, 21. sera
Alle ore 16,45 è stato diramato il seguente comunicato ufficiale sui colloqui:

fermare, che non è necessario respingere questo rimprovero perché la tendenza autoritaria guida verso mete coscienti il popolo-Stato ed è necessario a disvelare lo aberrazioni demagogiche maligne, radicali, dannose alla vita del popolo.
Interrogato su le condizioni economiche dell'Austria abbiamo subito un contraccollo dai tristi fatti recenti, il Cancelliere ha risposto di avere potuto constatare con soddisfazione vivissima, che il Festival di Salisburgo ha rinnovato il suo fascino e che gli stranieri che si trovavano in Austria durante i tre giorni non si sono allontanati che in piccola parte, mentre continuano ad affluire viaggiatori di ogni paese. Questo fatto professa all'evidenza la misura delle solide simpatie che raccoglie all'estero lo Stato austriaco in perpetua lotta per la sua indipendenza.

La partenza di Schuschnigg da Vienna
VIENNA, 21. pom.
Il Cancelliere federale Schuschnigg è partito nel pomeriggio di ieri alla volta di Firenze.
Lo accompagnano il suo segretario particolare dottor Seidl e il barone Haerdter dell'ufficio stampa della Cancelleria. Lo hanno salutato alla partenza la signora Schuschnigg, il vice cancelliere principe Starhenberg, e quasi tutti i sottosegretari di Stato, nonché il ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, col personale della Legazione.

Questo mi pareva che dopeggiare pensare i Militari delle Missioni Esteri che stamane al di fuori degli incontri protocollari col Re e con il Duce, li facevano obbiettivo di tutta la loro attenzione.
Il rispetto militarmente contenuto di questi Generali e Ufficiali Superiori di tanti altri Eserciti era evidentemente superato da una incontenibile anche se seccamente disciplinata ammirazione. Scandivano indubbiamente di esultanza dinanzi alla nuova Italia rina nell'espressione augusta del Re e nel taglio possente del Duce. E poi vedevano intorno a loro gente di comando degna di loro. Il Capo di Stato Maggiore Generale Maresciallo d'Italia Badoglio, se domenica mattina era alla sinistra di Mussolini, al lunedì appena lo vide salire svelto al suo osservatorio volò sopra di lui perpendicolarmente quasi a prenderne gli ordini dal ciclo pilotando giovanilmente il suo aereo. Allora mi risovvenni di Badoglio al Vodec quando comandava un Corpo d'Armata coi gradi di Generale Brigadiere; e di Badoglio di Villa Giusti quando dettava l'armistizio che coronava per quanto era allora politicamente possibile il trionfo armato di Vittorio Veneto.

Questi fattori e l'allenamento e lo slancio delle truppe l'entusiastica disciplina dei richiamati, lo schieramento delle nuove armi e la prova del nuovo ordinamento militare dicono ben di più di qualsiasi coloristico episodio del sodà valore di queste manovre.
Eppure anche questo non è mancato. I fronteggiati combattimenti di domenica mattina al Gogo di Scarperia tra gli Alpini del «Piede di Cadore» e il Battaglione delle Guardie di Finanza; i Battaglioni Bersaglieri e quelli delle Camice Nere; i Fanti intrapresi che vanno all'assalto; il fulmineo impetuoso

Spirito e fuoco
ZONA DELLE MANOVRE, 21
Stamane alle 8 S. M. il Re e il Capo del Governo si recarono ad un osservatorio sulla destra del 40.° chilometri sotto il Poggio nazionale della Futa per assistere ad una azione di fuoco di un Battaglione tipo dotato delle nuove armi di fanteria.
Erano presenti tutte le Missioni Militari Esteri, il Quartier Generale, la Direzione delle Manovre, tutti gli Ufficiali federali dei due Parliti, gli Rappresentanti della Camera e del Senato, il Maresciallo d'Italia Caviglioglio, il Generale Siciliani Comandante Militare della Libia, S. E. Stancani e il conte Galeazzo Ciano.
Il colonnello Calligaris della Scuola Centrale di Fanteria di Civitavecchia ha dato verbalmente le spiegazioni della manovra man mano che essa si svolgeva.
Erano state sgombrare tutte le casette, le palerite e i boschi dell'impugnabile Monte del Poggio della Mandria 353 e val La Dogana dall'altra. In questo vasto rettilineo erano stati disposti vari bersagli con stagne di varia forma e bandiere e bandiere di vario colore, alcuni dei quali mobili a bottone elettrico. Il Battaglione tipo è dotato, oltre che delle solite mitragliatrici e delle batterie di mortai, anche di lanciabombe e di potenziatori del vario calibro allo scopo maggior volume di fuoco nella fascia critica del combattimento, quando le Fanterie devono avanzare per l'assalto.

Una grandiosa dimostrazione
Pochi minuti dopo, il Duce e il Cancelliere sono apparsi all'uscita della stazione. Il pubblico, che si era fatto ancora più numeroso, li ha accolti con una grande manifestazione. Subito si sono formate due brevi cortei di automobili, che si sono dirette velocemente verso il Duce. Il Duce si è recato a Villa De Marinis a Montalto presso il Salvatorelli, il Cancelliere nella Villa Antinori a Scandizi di dove ha parlato per telefono con Vienna.

Un'intervista del Cancelliere (Voci effimere)
ROMA, 21
Il Giornale d'Italia pubblica una intervista che il suo corrispondente da Vienna ha avuto con il Cancelliere austriaco Schuschnigg intorno alla politica del Governo austriaco e al prossimo incontro che il Cancelliere avrà con il Capo del Governo italiano a Firenze.
Dopo avere ricordato come il defunto Cancelliere Dollfuss avesse riavvicinato il senso della patria nella popolazione, Schuschnigg ha dichiarato essere sua convinzione che il popolo austriaco è deciso ad appoggiare incondizionatamente le mete politiche di Dollfuss anche sotto una nuova guida ed ha rilevato che la valutazione sia delle forze morali, sia dell'entità del partito nazional-socialista nella proporzione che si è udita proclamare da diverse stazioni radiofoniche della Germania, è una insinuazione da regno libresco.

Il tedesco prendono atto
MONACO DI BAVIERA, 21. pom.
Il Volksicher Beobachter in una corrispondenza viennese sottolinea che il viaggio di Schuschnigg in Italia ha lo scopo di consolidare la collaborazione amichevole tra i due Paesi, come espressione, cioè, di quel sentimento patrio che unisce ed è agito ad un tempo il Sovrano e il Duce, l'Esercito e la Nazione.
Dal punto di vista militare queste esercitazioni non hanno alcuna finalità scolastica di eccessivamente fittizio, bensì si avvicinano alla realtà per quanto sia possibile trasformare una realtà di pace in una ipotesi di guerra. E dal punto di vista dello spirito in caso di guerra non si sarebbe potuto desiderare una più perfetta fusione del popolo col suo Esercito, elemento primo e garanzia indovolgibile di vittoria.

La partenza di Schuschnigg da Vienna
VIENNA, 21. pom.
Il Cancelliere federale Schuschnigg è partito nel pomeriggio di ieri alla volta di Firenze.
Lo accompagnano il suo segretario particolare dottor Seidl e il barone Haerdter dell'ufficio stampa della Cancelleria. Lo hanno salutato alla partenza la signora Schuschnigg, il vice cancelliere principe Starhenberg, e quasi tutti i sottosegretari di Stato, nonché il ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, col personale della Legazione.

Questo mi pareva che dopeggiare pensare i Militari delle Missioni Esteri che stamane al di fuori degli incontri protocollari col Re e con il Duce, li facevano obbiettivo di tutta la loro attenzione.
Il rispetto militarmente contenuto di questi Generali e Ufficiali Superiori di tanti altri Eserciti era evidentemente superato da una incontenibile anche se seccamente disciplinata ammirazione. Scandivano indubbiamente di esultanza dinanzi alla nuova Italia rina nell'espressione augusta del Re e nel taglio possente del Duce. E poi vedevano intorno a loro gente di comando degna di loro. Il Capo di Stato Maggiore Generale Maresciallo d'Italia Badoglio, se domenica mattina era alla sinistra di Mussolini, al lunedì appena lo vide salire svelto al suo osservatorio volò sopra di lui perpendicolarmente quasi a prenderne gli ordini dal ciclo pilotando giovanilmente il suo aereo. Allora mi risovvenni di Badoglio al Vodec quando comandava un Corpo d'Armata coi gradi di Generale Brigadiere; e di Badoglio di Villa Giusti quando dettava l'armistizio che coronava per quanto era allora politicamente possibile il trionfo armato di Vittorio Veneto.

Questi fattori e l'allenamento e lo slancio delle truppe l'entusiastica disciplina dei richiamati, lo schieramento delle nuove armi e la prova del nuovo ordinamento militare dicono ben di più di qualsiasi coloristico episodio del sodà valore di queste manovre.
Eppure anche questo non è mancato. I fronteggiati combattimenti di domenica mattina al Gogo di Scarperia tra gli Alpini del «Piede di Cadore» e il Battaglione delle Guardie di Finanza; i Battaglioni Bersaglieri e quelli delle Camice Nere; i Fanti intrapresi che vanno all'assalto; il fulmineo impetuoso

Leggende toscane

Esercitate la critica non è certo mestiere piacevole perché ci si trova di continuo di fronte a un dilemma: o indulgere troppo con gli Autori (e sono legione e battono insistentemente alla nostra porta) o far gli arcigni e troncare fedi e speranze e guastarci con mezzo mondo.

La critica invece diviene grata ed entusiasmante quando ci troviamo, come oggi, in questa chiara mattina di mezzo agosto, davanti a uno scrittore di quelli veri e schietti, la cui anima somiglia a questo bel panorama di campagna, che m'è di fronte, senza agghiandatura di villa, natura così come Dio l'ha fatta.

Parlo di Idilio Dell'Era, senese di puro sangue, che adoperando un "italiano" tutto nervi e senso, aderente alla vita, sano come il buon vino delle sue terre.

Mi rammenta Tozzi, così come grosso o lieto, quando dalla sua terra calava a Roma in cerca di fama e di avvenire.

Dell'Era si vanta della mamma contadina e del molto di saggio e di umano, che da Lei apprese.

Già pensavo molto bene di Lui a proposito di «Fiamme di Padre» — la sua prova iniziale — e poi del «Nido di mandorlo», vivamente elogiato da Casnati, Previdi (facile profetia) che sarebbe andato innanzi alla lesta. E' di grande produttività. I fatti mi hanno dato ora ragione con «Leggende toscane», edito dal Pro-Famiglia di Milano (1).

E' anche questo un libro sanissimo: tengo a far rilevare ciò.

Con altri scrittori nostri molto valorosi — Urbani, Mignosi — c'è bisogno, spesso, malgrado l'assoluta bontà delle intenzioni, di qualche riserva etica. E' naturale: si tratta del mare incandescente delle passioni. Qui no: è tutto, terso, limpido, puro. Il male, che c'è inevitabilmente come nella vita, è veduto di scorcio, nella luce del bene, del suo naturale superamento, che è il bene. Il male è punto sempre anche in questo mondo, come nelle vecchie tragedie popolari, che fanno scattare i bravi spettatori. E' un male, insomma, che ha perduto il suo pungimento, innocuo. E ciò fa di Dell'Era molto onore.

Scrivo modestamente nella prefazione: «Non credo di aver fatto un'opera letteraria: non sono né un poeta, né un letterato, anche se per isbaglio mi succede di scrivere romanzi o versi. Ho raccolto queste leggende semplicemente per rivelare appena un lembo dell'anima del mio popolo...»

Io affermo invece che l'opera letteraria c'è appunto perché c'è di «Non Averte, l'Arte sorride», ma a chi si ignora, a chi si umilia in semplicità dinanzi all'alta meta.

Non mi indugio a raccontare la trama del libro, che esamo. Sono storie di sua gente. Vi si narra del giglio meraviglioso che fiorì sulla tomba del Beato Francesco Patrizi dei Servi di Maria, del tempio che sorse là dove Re Racheis, il fiero longobardo, s'imbattè con una cerva meravigliosa. Vi è detto come fu che Ugo, marchese di Toscana, rientrò in sé stesso dopo quei gran corse del suo cavallo, che pareva ebbro, verso la bocca dell'Inferno, come in un lago si aprirono storie luminose ad passare d'una Santa e come dal fondo di acque misteriose si udirono urla e lamenti a reintegrare l'incalfate degli uomini. Vi si rievocano ancora le fiere lotte combattute nel lontano Medio Evo tra città e città, contrada e contrada, nonché le meraviglie di Siena nei giorni del Palio.

Ma di ciò si avvedrà l'accorto lettore, che prenderà contatto con questo Libro meraviglioso.

Ora voglio dire le ragioni perché l'arte di Dell'Era mi piace. Il primo motivo è etico. E' un'arte questa, pur modernissima nelle forme, non si stacca dal culto delle cose più alte e belle del nostro passato, di quello che ci ha fatto come siamo.

Il secondo è patriottico. Si tratta di un patriottismo non vacuo e generico, ma fissato nella passione ed anzi in quella concreta determinazione della passione, che è la Regione. Niente snobismo internazionale, ma costumanze nostre, aria di casa.

Il terzo motivo è dello stupore. Dell'Era sa suscitarlo in una maniera incantevole. L'antico rimane con l'ingombro erudito, ma con la semplicità del fanciullo e del poeta. Datemi la figura di Re Racheis. E' proprio un Re all'antica, come lo immaginavamo da bambini, guercio, magro, potente. E che di Ha come un gran cacciatore? E che ingrandisce queste figure oronella loro altezza di simboli. Poi come la curva dell'Amiata, o assommano le parvenze di fenomeni ed è consistenza eterna.

L'ultimo motivo ancora è nello stile, nell'incandescenza e vivacità di esso.

Cito qualche espressione a caso. Come «Sono i Santi le api del Signore».

La prima scalata della parete nord-est di Cima di Brenta

TRONTO, 21. Ecco, nel suo stile conciso, la relazione della prima scalata della parete nord-est di Cima di Brenta, compiuta da un duadecaplo alpino trentino: Bruno Detassis, Eliseo Battista ed Enrico Giordani, amici di Brenta alla Società Alpina.

« Si attacca circa 20 metri sotto un contrafforte, che si trova a destra della parete, e si sale per circa 3 metri. Segue una piccola traversata di 3 m. poi un salto di circa 5 m. — a metà un chiodo — Si traversa per 4 m. sino ad una nicchia rocciosa, che fortemente inclinata a valle, indi per una nicchia si sale ad un terrazzino. Di lì incomincia un diedro verticale che si supera a sistema Ducler.

All'altezza di circa 7 m. traversata a sinistra e in alto, per roccia rotta, ad una nicchia; indi direttamente in alto per 30-35 metri, estremamente difficile, ad un esile terrazzino con tre nicchie, due delle quali una griglia; si traversa per 6 m. a destra e, per roccie rotte, in alto. Si sale poi per 5

m. sino ad una piccola rocciastrada, che arriva ad altezza d'uomo.

Traversata di 4 m. a destra sino ad una nicchia rossa, che riceve alla base di un diedro nero, il quale sale fino a metà. Poi si traversa a sinistra obbligatoriamente in alto a sinistra; qui essilissima cengia a destra, la quale si traversa a corda forbita. Si risale poi obbligatoriamente a sinistra ad una cengia, indi si scende per circa 3 m. ad un'altra cengia. Qui bivacco forzato per il maitepo (grandine, neve, vento). Continuando la cengia altro ometto. Si sale per roccie faticose sino alla base di un diedro strapiombante. Di qui una cengia molto esposta, ma facile, poi obbligatoriamente in alto e per roccie facili e chiodi per una serie di camini, alla cresta.

Chiodi adoperati 65, lasciati 27, dei quali più della metà malsicuri, durata del bivacco 18 ore, durata complessiva della salita 38 ore. Difficoltà: 6.0 grado superiore.

La parte più difficile della salita è quella della fessura chiusa, sino alla base del caminone. Ad ogni modo tutta l'arrampicata richiede ottima tecnica e grande resistenza fisica ».

Il Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di A. C. ha pubblicato la relazione e la statistica delle sue attività dal 1928 al 1933 (1).

Un volume poderoso che testimonia la prodigiosa attività di questo importante ramo dell'Azione Cattolica e ci dà la dimostrazione di quanto può fare un'organizzazione che ha la sua forza soprattutto in una disciplina spirituale che deriva dal fermento di un altissimo apostolato di bene.

Mai prima d'ora abbiamo avuto una documentazione così diligente e minuta delle attività di un'organizzazione cattolica.

La relazione consta di 61 pagine in grande formato a tre colonne di fila composita, illustrate da disegni e schizzi che riproducono il progressivo sviluppo dell'organizzazione prendendo a base di riferimento gli anni 1928 1930 e 1933.

Premesse infallibili

La relazione consta di cinque capitoli:

« Come il granello di senape... che contiene la relazione sulla statistica, sui dati organizzativi, sulla propaganda, sull'attività degli Assistenti Ecclesiastici, sulle Associazioni interne, sulla stampa della Gioventù Femminile.

Il secondo capitolo: « Chi accoglie uno di questi piccoli... » e tratta dei Sezioni Minori, della cultura religiosa, degli sviluppi di educazione cristiana e del recente ramo della Gioventù Femminile, le Piccolissime.

Il terzo capitolo: « Chi ama me sarà amato dal Padre mio... » ed è il capitolo base sulla quale poggia tutta la Gioventù Femminile, che dimostra come da tutta l'organizzazione, che afferma la caratteristica spirituale religiosa della G. F., che tende esclusivamente alla formazione spirituale della gioventù femminile italiana che compie così un'alta opera patriottica formando la gioventù secondo il programma sintetizzato nel trionfo: Eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.

Questo capitolo illustra le basi soprannaturali della Gioventù Femminile, la cultura religiosa, le varie Crociate, quella della purezza, quella della carità, quella della umiltà. Si ricordano e depongono della Gioventù Femminile nella quale primamente quella del S. Cuore. Tratta infine della larga opera compiuta per il nostro paese.

Il quarto capitolo contiene i principali documenti Pontifici coi quali il S. Padre ha dimostrato la Sua particolare predilezione alla Gioventù Femminile ed elenca le prove di benevolenza dell'Episcopato italiano alle dipendenze del quale la Gioventù Femminile con disciplina amorosa, svolge la sua attività. L'apostolato parrocchiale, il lavoro nei centri cattolici trovano in questo capitolo una larga documentazione.

Il quinto capitolo infine: « Prodigioso quadro di attività »

Il quinto capitolo infine: « Molte cose mise la mano... » Parla delle sottosezioni delle studentesse, della sintonia dell'azione scolastica, di quella caritativa, dell'assistenza, religiosa per le lavoratrici, della collaborazione all'Unione Internazionale delle Leghe cattoliche femminili, del lavoro per le emigranti che svolge la sua attività anche all'Estero ove ha fondate Associazioni per assistere le socie a compiere fra esse in nome della loro fede un'alta opera di italianità. Degna di rilievo la collaborazione per aiutare il quotidiano cattolico.

Di un'eloquenza commovente è la documentazione del lavoro fatto per la Università Cattolica a favore della quale ogni anno raccoglie oltre un milione di lire non solo, ma rende sempre più vivo ed entusiastico il lavoro per far conoscere ed amare l'Università Cattolica il tutto improntato da un fervore di preghiera perché l'Università Cattolica viva, cresca e fiorisca secondo il voto augurale del S. Padre.

Completata così la relazione, questa si chiude con uno sguardo all'avvenire. Molto si è fatto, molto rimane da fare! Confidando nell'aiuto del S. Cuore, nella benedizione del Padre, nel lavoro per far conoscere ed amare l'Università Cattolica, delegato permanente della Francia al Comitato d'Igiene della Società delle Nazioni.

CIFRE CHE SONO POESIA

Un quinquennio di ascensioni femminili nelle prodigiose statistiche della Gioventù di Azione Cattolica

Il Consiglio Superiore della Gioventù Femminile di A. C. ha pubblicato la relazione e la statistica delle sue attività dal 1928 al 1933 (1).

Un volume poderoso che testimonia la prodigiosa attività di questo importante ramo dell'Azione Cattolica e ci dà la dimostrazione di quanto può fare un'organizzazione che ha la sua forza soprattutto in una disciplina spirituale che deriva dal fermento di un altissimo apostolato di bene.

Mai prima d'ora abbiamo avuto una documentazione così diligente e minuta delle attività di un'organizzazione cattolica.

La relazione consta di 61 pagine in grande formato a tre colonne di fila composita, illustrate da disegni e schizzi che riproducono il progressivo sviluppo dell'organizzazione prendendo a base di riferimento gli anni 1928 1930 e 1933.

Premesse infallibili

La relazione consta di cinque capitoli:

« Come il granello di senape... che contiene la relazione sulla statistica, sui dati organizzativi, sulla propaganda, sull'attività degli Assistenti Ecclesiastici, sulle Associazioni interne, sulla stampa della Gioventù Femminile.

Il secondo capitolo: « Chi accoglie uno di questi piccoli... » e tratta dei Sezioni Minori, della cultura religiosa, degli sviluppi di educazione cristiana e del recente ramo della Gioventù Femminile, le Piccolissime.

Il terzo capitolo: « Chi ama me sarà amato dal Padre mio... » ed è il capitolo base sulla quale poggia tutta la Gioventù Femminile, che dimostra come da tutta l'organizzazione, che afferma la caratteristica spirituale religiosa della G. F., che tende esclusivamente alla formazione spirituale della gioventù femminile italiana che compie così un'alta opera patriottica formando la gioventù secondo il programma sintetizzato nel trionfo: Eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.

Questo capitolo illustra le basi soprannaturali della Gioventù Femminile, la cultura religiosa, le varie Crociate, quella della purezza, quella della carità, quella della umiltà. Si ricordano e depongono della Gioventù Femminile nella quale primamente quella del S. Cuore. Tratta infine della larga opera compiuta per il nostro paese.

Il quarto capitolo contiene i principali documenti Pontifici coi quali il S. Padre ha dimostrato la Sua particolare predilezione alla Gioventù Femminile ed elenca le prove di benevolenza dell'Episcopato italiano alle dipendenze del quale la Gioventù Femminile con disciplina amorosa, svolge la sua attività. L'apostolato parrocchiale, il lavoro nei centri cattolici trovano in questo capitolo una larga documentazione.

Il quinto capitolo infine: « Prodigioso quadro di attività »

Il quinto capitolo infine: « Molte cose mise la mano... » Parla delle sottosezioni delle studentesse, della sintonia dell'azione scolastica, di quella caritativa, dell'assistenza, religiosa per le lavoratrici, della collaborazione all'Unione Internazionale delle Leghe cattoliche femminili, del lavoro per le emigranti che svolge la sua attività anche all'Estero ove ha fondate Associazioni per assistere le socie a compiere fra esse in nome della loro fede un'alta opera di italianità. Degna di rilievo la collaborazione per aiutare il quotidiano cattolico.

Di un'eloquenza commovente è la documentazione del lavoro fatto per la Università Cattolica a favore della quale ogni anno raccoglie oltre un milione di lire non solo, ma rende sempre più vivo ed entusiastico il lavoro per far conoscere ed amare l'Università Cattolica il tutto improntato da un fervore di preghiera perché l'Università Cattolica viva, cresca e fiorisca secondo il voto augurale del S. Padre.

Completata così la relazione, questa si chiude con uno sguardo all'avvenire. Molto si è fatto, molto rimane da fare! Confidando nell'aiuto del S. Cuore, nella benedizione del Padre, nel lavoro per far conoscere ed amare l'Università Cattolica, delegato permanente della Francia al Comitato d'Igiene della Società delle Nazioni.

TRA LE PIEGHE DELLA STORIA

Orazio Nelson e Trafalgar

Quando il divo Annibale scavalca le cime fuminee mosse le Alpi sconfisse al Trasimeno l'Esercito romano, e così miracolosa il suo corso da un oroscopo vuole la battaglia patria in pericolo Quinto Fabio Massimo dittatore.

Il «temporeggiatore», inglese

Lontano dalla patria in terra nemica il Punico si aggira per l'Italia, e intorno senza dargli tregua, non meno terribile di lui, il Temporeggiatore lo incalza, lo perseguita, lo esaurisce. Ma Roma superba della sua forza, sicura di sé stessa, fremo nell'ansia della vittoria per la sconfitta che brucia il suo orgoglio vuole la battaglia decisiva e disconoscere del saggio generale, è sconfitta a Canne, il vecchio senatore salta sui rostri di Canne al popolo: « Siamo stati sconfitti in una grande battaglia, Quinto Fabio Massimo, scudo di Roma, si frappone ancora una volta tra il nemico e Roma e la patria è salva; l'Urbe prepara la vittoria di Zama.

Ugualmente sotto certi aspetti si può dire sia stato Orazio Nelson per l'Inghilterra contro Napoleone Bonaparte.

Attratto dal misterioso fascino dell'Oriente, il grande Corso vince alla Piramide, in quel punto sensibillissimo il colpo mortale all'Inghilterra, ma ne' piani del Consolo non è la sconfitta di Abukir.

Tra l'Impero Britannico e lui e la flotta vittoriosa di Nelson, come Annibale in terra straniera è tagliato fuori da Cartagine, così l'eserito napoleonico è tagliato fuori dalla Francia. La grande impresa, cominciata allora a diventare una avventura; Napoleone si ferma, ritorna.

Il riconoscimento ed il cordoglio per i fatti del '99: « Posso nessuna cattiva azione... »

Nelson ha compreso la sua colpa, ma la passione lo acceca e subito dopo le alte ed ispirate parole scritte in quel momento di estasi, la dove lascia all'Inghilterra, come legato inviolabile, il provvedimento ad una donna che non avrebbe voluto esser sua e ad una figlia illegittima. L'Inghilterra non rispettò questa ultima volontà del suo grande. Tornato al posto di combattimento appena accesa la battaglia Nelson sentiva la vittoria, ma sentiva altresì che lui non l'avrebbe salutata sul cassero della nave.

Il silenzio domina assoluto sul mare, il sole è alto nell'orizzonte.

Con tutte le vele al vento

L'armata inglese con tutte le vele mollemente avanza becheggando, la campana del «Sovano» suona le bandiere e trenta giardini della flotta gallo-spagna stringono il vento con poca tela attendendo l'urto del nemico.

Allora sulla nave di Nelson barbagliano al sole le variegambe bandiere che lanciano a tutti gli uomini l'ultimo messaggio del duce: « Inghilterra aspetta che ognuno si perferi il proprio dovere. In lei, nel sereno, il vice-Ammiraglio Villeneuve, comandante della flotta avversaria, comunica questa infelice proclama: « Ogni capitano che non si trovasse al fuoco non sarebbe al suo posto e l'eserito chiamato sarebbe per lui una macchia disonorante.

Battono i fusti contro le carene delle navi inglesi che avanzano; la campana del «Sovano» suona le bandiere e trenta giardini della flotta gallo-spagna stringono il vento con poca tela attendendo l'urto del nemico.

Allora sulla nave di Nelson barbagliano al sole le variegambe bandiere che lanciano a tutti gli uomini l'ultimo messaggio del duce: « Inghilterra aspetta che ognuno si perferi il proprio dovere. In lei, nel sereno, il vice-Ammiraglio Villeneuve, comandante della flotta avversaria, comunica questa infelice proclama: « Ogni capitano che non si trovasse al fuoco non sarebbe al suo posto e l'eserito chiamato sarebbe per lui una macchia disonorante.

Battono i fusti contro le carene delle navi inglesi che avanzano; la campana del «Sovano» suona le bandiere e trenta giardini della flotta gallo-spagna stringono il vento con poca tela attendendo l'urto del nemico.

« Non ci vedremo più... »

La battaglia incomincia.

A cinquecento tese dall'armata avversaria il «Bucintoro», ammiraglia di Villeneuve, saluta la « Vittoria » di Nelson con un colpo di cannone; il capitano Blackwood si accinge a scendere per prendere il comando dell'«Urto». Augurando, l'«Amiraglio» risponde: « No, Blackwood... non ci vedremo più... ».

La battaglia infuria.

Luna e mezza.

L'inferno della « Vittoria » è piena di morti e di feriti; il capellano militare che per tre ore si è prodigato istancabilmente, non regge allo strazio di tanto dolore e muore per un attimo suo tolto.

Nelson «passeggia tranquillo innanzi e indietro osservando col suo freddo sguardo le fasi della lotta mentre sulle cofe delle navi avversarie gli archibugi mirano al bersaglio. Quando ecco, che, sotto gli alterati occhi del capellano, Nelson vacilla e cade; al cassetto di Nelson aspiranti Collingwood e Pollard, sull'autore del colpo la vita del più grande ammiraglio inglese.

Intorno al ferito è corsa gente, ma il capo sorride tristemente a tanta premura: « Per me è finita, la mia spina dorsale è rotta, e coperto il volto per non impressionare il combattimento, si fece trascurare nell'infermeria: Nelson muore.

Giace il grande condottiero fra un tenente di vascello ed il suo segretario che gli avevano pagato dalla patria il tributo della loro vita.

Ultimi battiti

Nelson muore, ma il suo cuore e la sua mente sono sul mare dove la battaglia si decide e chiede del fido comandante di bandiera.

« Benissimo, signore. »

« Voglio sperare che nessuna delle nostre navi abbia ammainato la bandiera. »

« Nessuna delle nostre navi è in potere del nemico. »

« E poi tardi: — Mi congraturo con voi, signore, piena vittoria; quindici navi nemiche sono in nostro potere. »

A così bella notizia Nelson risponde semplicemente: « Benissimo, signore, ma io ne avevo contate venti. Poi ricordandosi dell'ordine dato già prima della battaglia ordinò di ancorarsi.

Qui il comandante inavvertitamente cominciò a dire: « Il Vice-Ammiraglio Collingwood, io credo, corra dare le disposizioni... ». Sembrò che l'ultimo palpito di vita fredda benedizione scendesse sui miseri sforzi intesi a servire fedelmente la mia Patria. A lui rassegnò lo stesso e la giusta causa che proprio di difendere. E così sia... »

Vi è forse in questa preghiera il

La stampa femminile

Un ultimo cenno quello riguardante la stampa della Gioventù Femminile: gli Squilli, sono ormai dodici per ogni categoria di socie, per gli Assistenti Diocesani, per quelli parrocchiali; per le ammalate e persino per le cieche in carceri Bresile. Sono davvero squilli di tutti i suoni e di tutte le ore, come disse alcuni anni fa il Santo Padre, o direbbe anche e di tutti i colori perché vi sono anche gli Squilli gialli e rosa per le sezioni minori e taluni hanno anche edizioni in rotocalco. Si sono stampati 410 volumi di varia mole, dal piccolo opuscolo al volume di 500 o 1000 pagine ed ogni pubblicazione è un efficace sussidio alla formazione ed all'apostolato.

Tutti questi elementi ed altri ancora sono desunti da una statistica che ha avuto bisogno di una attrezzatura tecnica rilevante per essere compilata.

Fu spedito ad ogni Associazione un modulo, che ritornato ai rispettivi centri diocesani fu compilato in un riassunto diocesano. Il Consiglio Superiore provvede a collezione i dati per regioni ecclesiastiche per compilare il quadro generale nazionale.

Il volume oltre alla relazione contiene quindi 19 tavole lunghe ciascuna 130 centimetri ed alte 25 con 156 colonne. Delle quali 92 raccolgono i dati dell'organizzazione, 18 quelli per la formazione, 40 quelli per l'azione. Il tutto fatto per ordine, precisione e dettaglio, meticolosità di dati, che ciò non bastasse, le tavole delle regioni, comprendono indicazioni di iniziative varie dei diversi Consigli diocesani che non sono elencati nei quadri riassuntivi.

I risultati del concorso per films sperimentali alla Biennale cinematografica

VENEGIA, 21. Si è riunito il Comitato della Biennale cinematografica per definire i risultati del concorso per films sperimentali a formato libretto, che hanno partecipato alla prima esposizione per films sperimentali organizzata dal Cineclub Venezia in seno alla Biennale.

Ecco i risultati: films italiani: 1. premio coppa monogramma Umberto Magnaghi per i tre films «Dieci sinfonie», «Sinfonie» e «Alluminio»; primo premio a pari merito medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale a Leone Viola Cineclub Padova per il film «Fiera del Popolo»; secondo premio medaglia della provincia Venezia a Arrigo Colombo per il film «Alte tensioni»; terzo premio materiale cinematografico, a Fernando Cerchio, Cito Torino, per il film «Ritorno a se stesso» e «Giovani artisti italiani».

Film stranieri: 1. premio Spagna per il film «Feste Majors»; secondo premio materiale cinematografico, Roberto J. H. Kiet, Olanda, per il film «Sogni»; 3.º premio internazionale cinematografico, Albert Muller, Ungheria, per il film «Ritorno ungherese»; 4.º premio materiale cinematografico, Hans Fuzar, Austria, per il film «Anche l'estate finisce».

Un'ora solenne

« Non ci vedremo più... »

La battaglia incomincia.

A cinquecento tese dall'armata avversaria il «Bucintoro», ammiraglia di Villeneuve, saluta la « Vittoria » di Nelson con un colpo di cannone; il capitano Blackwood si accinge a scendere per prendere il comando dell'«Urto». Augurando, l'«Amiraglio» risponde: « No, Blackwood... non ci vedremo più... ».

La battaglia infuria.

Luna e mezza.

L'inferno della « Vittoria » è piena di morti e di feriti; il capellano militare che per tre ore si è prodigato istancabilmente, non regge allo strazio di tanto dolore e muore per un attimo suo tolto.

Nelson «passeggia tranquillo innanzi e indietro osservando col suo freddo sguardo le fasi della lotta mentre sulle cofe delle navi avversarie gli archibugi mirano al bersaglio. Quando ecco, che, sotto gli alterati occhi del capellano, Nelson vacilla e cade; al cassetto di Nelson aspiranti Collingwood e Pollard, sull'autore del colpo la vita del più grande ammiraglio inglese.

Intorno al ferito è corsa gente, ma il capo sorride tristemente a tanta premura: « Per me è finita, la mia spina dorsale è rotta, e coperto il volto per non impressionare il combattimento, si fece trascurare nell'infermeria: Nelson muore.

Giace il grande condottiero fra un tenente di vascello ed il suo segretario che gli avevano pagato dalla patria il tributo della loro vita.

Ultimi battiti

Nelson muore, ma il suo cuore e la sua mente sono sul mare dove la battaglia si decide e chiede del fido comandante di bandiera.

« Benissimo, signore. »

« Voglio sperare che nessuna delle nostre navi abbia ammainato la bandiera. »

« Nessuna delle nostre navi è in potere del nemico. »

« E poi tardi: — Mi congraturo con voi, signore, piena vittoria; quindici navi nemiche sono in nostro potere. »

A così bella notizia Nelson risponde semplicemente: « Benissimo, signore, ma io ne avevo contate venti. Poi ricordandosi dell'ordine dato già prima della battaglia ordinò di ancorarsi.

Qui il comandante inavvertitamente cominciò a dire: « Il Vice-Ammiraglio Collingwood, io credo, corra dare le disposizioni... ». Sembrò che l'ultimo palpito di vita fredda benedizione scendesse sui miseri sforzi intesi a servire fedelmente la mia Patria. A lui rassegnò lo stesso e la giusta causa che proprio di difendere. E così sia... »

Vi è forse in questa preghiera il

Il quarto annuale della morte di Sandro Mussolini

FORLÌ, 21. Presente Vito Mussolini ed altri familiari, nonché una rappresentanza della redazione del «Popolo di Italia», è stato celebrato a Paderno di Mercato Saraceno il quarto annuale della morte di Sandro Mussolini, con l'intervento del Prefetto, del Segretario Federale, di numerose rappresentanze dei comuni della vallata del Sario, del Podestà di Forlì, di Cesena, di Rimini e di Senigallia e di altre autorità provinciali.

Presenziavano inoltre rappresentanze della Milizia di tutti i gruppi regionali di Forlì, del Guf, dei giovani fascisti e delle organizzazioni dell'ONB.

Nella chiesetta del cimitero è stata celebrata una S. Messa di suffragio.

La tomba è stata letteralmente coperta di fiori provenienti da ogni parte. Tutte le bandiere della provincia all'Alza Bandiera hanno devotamente rievocato lo scampato.

Il più alto elogi

Desto ammirazione il constatare che il 92 per cento delle Associazioni hanno risposto al questionario, che raccoglie così i dati di 9999 Associazioni.

Esemplare l'impegno di disciplina, documentazione meravigliosa della efficienza di questa organizzazione che sa ottenere una così pronta, diligente e minuta rispondenza fin dalle più piccole Associazioni sparse in ogni angolo d'Italia e delle Colonie. E' il miglior elogio a questo nodoso lavoro che il S. Padre nel Santo Padre nel discorso tenuto alle direzioni della Gioventù Femminile quando ha detto essere la relazione una « vero capo d'opera di pazienza, di lavoro, di intelligenza e di saviezza le magnifiche vostre statistiche di questi ultimi anni... ». Sembrano a prima vista tavole locustine, calcoli astronomici fatti per atterrire lo spirito; invece sono pagine di bella e giocosca poesia che ci canta la ricchezza di grazia di Dio a stato così largo, e che ci parla di una così privilegiata della sua grande famiglia, la Gioventù Femminile di Azione Cattolica, veramente una pioggia fitta, immensamente benefica di grazie, di favori con le felici conseguenze di sviluppo continua e anche con qualche novità portata dalla eccezionale difficoltà dei tempi ma nel suo insieme, un massimo sviluppo continuato, che rappresenta la corona di tutto un passato e perciò forma il pegno più sicuro dell'avvenire... ».

I grandi Marchigiani

FABRIANO, 21. Per disposizione della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti il Sovraindente dell'Arte medioevale e moderna, prof. Gino Fogolari, ha commemorato nel Teatro Comunale Gentile da Fabriano che domina — tra i grandi marchigiani — la città di Fabriano, la celebrazione del quarto scorcio del 300 e l'alba del 400. Attraverso la rievocazione del prof. Fogolari, che ha parlato vivamente applaudito a folto pubblico e alla presenza delle autorità provinciali e comunali e delle rappresentanze delle organizzazioni del regime, la figura e l'arte del grande pittore sono apparse nella loro piena luce.

La commemorazione è stata preceduta da un concerto bandistico, con musiche di Rossini e di Spontini, e da un'opera lirica di Spontini.

Gli edifici pubblici e privati hanno esposto le bandiere e numerosi striscioni murali recavano frasi di esaltazione e di riconoscenza per il Capo del Governo, che ha ideato e voluto la celebrazione dei «Grandi Marchigiani».

Una lettera dei giornalisti americani al conte Galeazzo Ciano

SCARPERIA, 21. Il signor Clark Howell, capo della missione giornalistica americana recentemente giunta in Italia, ha indirizzato, prima di lasciare Roma, una lettera al conte Galeazzo Ciano per ringraziarlo delle accoglienze ricevute. In tale lettera così si esprime, anche a nome dei suoi colleghi, sul conto dell'Italia fascista.

« Questa visita è stata per noi una rivelazione di quanto è stato fatto in Italia dal Regime fascista. Al nostro ritorno negli Stati Uniti diremo al popolo americano delle superbe opere che il Fascismo ha realizzato e che ancora compie per la pace e il benessere del mondo. Durante i passati 17 anni ho visitato ben cinque volte l'Italia, ma questa volta io ho potuto veramente constatare il meraviglioso progresso sociale e materiale del paese in questi ultimi anni ».

La morte dell'igienista Leon Bernard

CLEMONTE FERRAND, 21. E' morto il prof. Leon Bernard, dell'Accademia di Medicina, delegato permanente della Francia al Comitato d'Igiene della Società delle Nazioni.

La morte dell'igienista Leon Bernard

La morte dell'igienista Leon Bernard

CLEMONTE FERRAND, 21. E' morto il prof. Leon Bernard, dell'Accademia di Medicina, delegato permanente della Francia al Comitato d'Igiene della Società delle Nazioni.

Al capone trasferito all'isola del Diavolo

NEW YORK, 21. Al Capone che sta scontando la relativa pena di 11 anni di prigione è stato improvvisamente trasferito alle carceri che sorgono su un'isola nella baia di San Francisco chiamata «l'isola del diavolo degli Stati Uniti».

La decisione di trasferire il celebre bandito in questa prigione, e vedere quale è ritenuto un prescelto, impossibile, è stata presa precipitatamente la notte scorsa essendo stato scoperto in alcune carceri che altri ordini evidentemente preparati per un tentativo di evasione, (Radio-Stefani).

Al capone trasferito all'isola del Diavolo

NEW YORK, 21. Al Capone che sta scontando la relativa pena di 11 anni di prigione è stato improvvisamente trasferito alle carceri che sorgono su un'isola nella baia di San Francisco chiamata «l'isola del diavolo degli Stati Uniti».

La decisione di trasferire il celebre bandito in questa prigione, e vedere quale è ritenuto un prescelto, impossibile, è stata presa precipitatamente la notte scorsa essendo stato scoperto in alcune carceri che altri ordini evidentemente preparati per un tentativo di evasione, (Radio-Stefani).

La conferenza granatata di Londra

LONDRA, 21. La commissione del grano si è riunita e alla fine della riunione ha comunicato che nessun accordo russo-tedesco è stato concluso riguardando l'acquisto da parte della Germania della sovrapproduzione del grano russo esportabile per il 1935. La stessa commissione ha nominato un sub comitato per continuare le discussioni e riferire circa le sedute del comitato granario di Londra. Mac Murray rappresentante degli Stati Uniti presiederà la sotto commissione che comprenderà pure i rappresentanti del Canada, della Argentina della Francia dell'Inghilterra della Svizzera e degli Stati Danubiani rappresentanti dell'Ungheria.

La commissione del grano si riunirà nuovamente domani, e si prevede che la conferenza plenaria terminerà al più tardi mercoledì.

Il direttore della scuola di polizia scientifica

ROMA, 21. Al posto rimasto vacante nella direzione della Scuola di polizia scientifica con la morte del professore Ottolenghi è stato chiamato il prof. Folco, dell'Università di Napoli.

Lieta evento nella casa di S. E. Valle

ROMA, 21. Stamane la consorte di S. E. Valle, l'aeronautica, ha dato felicemente alla luce una bambina.

Il comandante Teucci in Lituania

KAUNAS, 21. Il pilota atlantico Teucci nuovo Regio Addetto aeronautico è stato accolto festosamente dall'autorità e dagli aviatori lituani, che gli hanno presentato il loro distintivo di onore. Il comandante Teucci ha deposto una corona sulla tomba degli atlantici lituani Darius e Geranis.

Il direttore della scuola di polizia scientifica

ROMA, 21. Al posto rimasto vacante nella direzione della Scuola di polizia scientifica con la morte del professore Ottolenghi è stato chiamato il prof. Folco, dell'Università di Napoli.

Lieta evento nella casa di S. E. Valle

ROMA, 21. Stamane la consorte di S. E. Valle, l'aeronautica, ha dato felicemente alla luce una bambina.

La conferenza granatata di Londra

LONDRA, 21. La commissione del grano si è riunita e alla fine della riunione ha comunicato che nessun accordo russo-tedesco è stato concluso riguardando l'acquisto da parte della Germania della sovrapproduzione del grano russo esportabile per il 1935. La stessa commissione ha nominato un sub comitato per continuare le discussioni e riferire circa le sedute del comitato granario di Londra. Mac Murray rappresentante degli Stati Uniti presiederà la sotto commissione che comprenderà pure i rappresentanti del Canada, della Argentina della Francia dell'Inghilterra della Svizzera e degli Stati Danubiani rappresentanti dell'Ungheria.

La commissione del grano si riunirà nuovamente domani, e si prevede che la conferenza plenaria terminerà al più tardi mercoledì.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Bolettino Atti Ufficiali della R. Prefettura

E' uscito il Bolettino settimanale degli atti ufficiali della R. Prefettura col seguente sommario:
Avviamento al lavoro della mano d'opera - Consigli amministrativi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - membri di diritto - iscrizione al P. F. F. - Genovese - R. Istituto Nazionale per sordomuti - Conferimenti di sei posti gratuiti - Informazioni ai Sanitari Italiani dei concorsi a posti vacanti, Borse di Studio, Premi scientifici eccetera. - Bando di concorso per 30 posti di volontario nella carriera degli ufficiali di P. S.

Le donne udinesi per l'atteso lieto evento di Casa Savoia

Certa di interpretare il pensiero delle Donne udinesi, la Delegazione provinciale del Fascio Femminile si è fatta iniziativa di gentili iniziative destinate a festeggiare il lieto evento atteso nella Famiglia dei Principi di Piemonte.
Saranno raccolte fra tutte le cittadine offerte anche di entità minima destinate ad opere benefiche e saranno raccolte in un album, da trasmettersi alle Loro Altezze Reali, le firme di tutte le offerenti.
Le somme raccolte saranno devolute alla "Maternità e Infanzia" in modo che la fondazione possa intitolarsi al Principe nascituro.

A proposito di un convegno catechistico

Riceviamo:
E' stato ideato ed annunciato un convegno catechistico diocesano per il primo 29-30 del corrente mese. E' il primo nel genere, per quanto mi consta, fra noi non che siano mancate le disposizioni e le direttive in materia da parte dell'Autorità ecclesiastica superiore, ma forse mai è curata, come oggi, fra noi, la preparazione dei catechistici e lo sviluppo regolare dei programmi delle nostre scuole parrocchiali.
E' conferma di questo sta la disposizione dell'Autorità superiore che fa obbligo di partecipare al suddetto convegno proprio ai giovani leviti consecrati dal 1924 a questa parte, perché sono questi giovani sacerdoti, e divano anche catechistici, che hanno bisogno e sentono la necessità di una preparazione tecnica al magistero sacro.
Ei stessi egregi nostri confratelli che hanno assunto l'onere dell'insegnamento catechistico nelle scuole superiori ci dichiarano che hanno dovuto raggiungere a proprie spese l'arte d'insegnare.
Le scuole di dottrina cristiana sono le pure glorie della chiesa, ma ad essa questo non ha mai rinunciato e non può rinunciare.
Ma fino dai primi tempi la formazione dei catechistici (oggi nella Missione stessa) ha determinato lo sviluppo della fede e del cristianesimo ed ha formato la preoccupazione della chiesa. L'arte d'insegnare è più alta, più nobile, più profonda dell'arte oratoria; Benvenuto Cellini quando scelse in casa non era più glorioso d'un povero prete di campagna che sa aprire le intelligenze del bambino alle maestose verità del Cristo.
Ora questo saper aprire si chiama arte, la quale non può sempre essere supplita dal cuore, per quanto entusiasta e generoso e ripieno di fede.
Pochissime lezioni ma sviluppate bene serviranno in questa circostanza del convegno a innamorate i presenti del grande studio della pedagogia cristiana, per poter poi rialzare, in rapporto alle esigenze di oggi, il livello delle nostre scuole parrocchiali. Vi viene allo sviluppo che lo studio regolare ha raggiunto nei rami dell'azione cattolica non si può neppure pensare che l'insegnamento catechistico elementare agonizzi nelle nostre sagrestie col sistema di una lunga verga in mano e col esercizio estenuante di un pagagalissimo anti educativo ed anti-giuridico.

Gradimento Sovrano a S. E. Mons. Arcivescovo

Al telegramma che S. E. Mons. Arcivescovo ha inviato a S. M. il Re, anche a nome della Giunta Diocesana, in occasione dell'imponente Convegno federale di Azione Cattolica tenutosi il 15 corr., è pervenuta la seguente risposta:
S. E. Mons. Giuseppe Nogara - Arcivescovo di Udine.
Per incarico di Sua Maestà il Re mi prego ringraziare l'Eccellenza Vostra per le gentili devoti sentimenti di cui l'ella si è interessata.

Messa in onore di Maria SS. Ausiliatrice

Si ricorda a tutti gli ex Allievi e Cooperatori salesiani unitamente a tutti i simpatizzanti delle Opere di Don Bosco e ai devoti di Maria Santissima, che venerdì 24 corrente, alle ore 7, nella Chiesa dell'Opera Civile sarà celebrata come ogni mese la Messa in onore di Maria SS. Ausiliatrice.

I premiati del V concorso bacologico

La Commissione Giudicatrice del V Concorso Bacologico presieduta da S. E. il Segretario del P. N. F. Commissario Straordinario dell'ONB ha assegnato ai Dopolavori e ai dopolavoristi della Provincia di Udine i seguenti premi. Premi in denaro di L. 75 e diploma con medaglia d'oro al Dopolavoro Comunale di Pordenone; premio in denaro di L. 50 e due diplomi con medaglia di argento e di bronzo al Dopolavoro Comunale di Rivignano; premio in denaro di L. 50 e medaglia d'argento con diploma al Dopolavoro Comunale di Torreano di Cividale; medaglia di bronzo e diploma sono stati assegnati ai dopolavoristi:
Zoffoli Virgilio di Crugliolo; Giuseppe Colussi di S. Martino in C.; Giovanni Magris di S. Leonardo; Mario De Agostini di Triosimo; Francesco Paolini di Rivignano; Paolo Sozzini di Spilimbergo; Ippolito Merzadran; Pietro Tabella di Pavia di Udine; Nicola Verato di Pales; Domenico Giannini di Pessano di Pord.; Umberto Zamparo di Barzetto; Giuseppe Formoni di Maniago; Mario Cossaro di Montebelluno; Gelindo Sechi Ippis; Pleirella Marco di Pocatena.

Gita a Fiume e Abbazia (8 e 9 settembre XII)

In occasione della Celebrazione del Decennale dell'Annessione di Fiume all'Italia, il Dopolavoro in collaborazione con il Fascio di Udine, l'Associazione volontari di guerra e la Federazione Provinciale dei combattenti, organizza per i giorni 8 e 9 settembre p. v. una grande gita a Fiume, la cui partecipazione è libera a tutti.
La manifestazione per il suo particolare significato e per il suo interesse è interessante programma, acquista una importanza eccezionale. La quota di partecipazione, fissata in L. 65 a persona, dà diritto al seguente programma:
8 settembre - Ore 6 partenza da Udine con treno speciale - ore 10 arrivo a Fiume - visita al Tempio Volturo di Caduti della Guerra Fiumana - gita in città con automobili - Ore 11 e 30 ricevimento al Municipio di Fiume - Ore 12,30 partenza da Fiume per Abbazia con treno speciale - Ore 13,30 collocamento dei titanti nell'albergo Bristol colazione (pasticcini, caffè, frutta un quarto di vino e caffè). Pomeriggio libero, ore 20 cena (menù come sopra) e il formaggio dei ginepro al "Quarnero".
9 settembre - Ore 7 colazione (caffè, caffè e pane). Ore 8,30 gita in mare con piroscafo speciale e celebrazione della S. Messa a bordo. (Laurana, Moschiena, Bersezzo, Pianona, Isola Glerzo, Fiume - 4 ore circa di navigazione). - Ore 13 colazione al Caffè Centrale di Fiume - Ore 14 partenza da Fiume con treno speciale e arrivo a Udine verso le ore 21.
Il rappresentante delle istituzioni devono intervenire con biglietto. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 65, devono pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine entro le ore 12 del giorno 6 settembre.

Il Cancelliere austriaco di passaggio

Ieri nel pomeriggio alle 14,30 è passato per Udine col treno speciale che era andato a incontrarlo al confine, il Cancelliere Schuschmigg.

Le disgrazie

E' stato trasportato all'ospedale civile lo scapellino Guido Scobbin di Ermogeno di anni 45, in preda a infera emorragia alcolica acuta in seguito acessive ebbero.
Santo Giacomo Parba fu Giovanni di anni 20 cadendo dalla bicicletta, riportava la lussazione e la distorsione della ramba, del metacarpo della mano sinistra ed escoriazioni al gomito destro. Guarirà in trenta giorni.
L'operaio Tullio Gorazzi fu Antonio di anni 23 da Basaldella, riportava sul lavoro, in seguito alla penetrazione di una scheggia, una ferita di punta alla mano destra. Ne avrà per 10 giorni.
Dante Adamo di Antonio di anni 23, avendo ricevuto un pugno, riportava contusioni alla regione sopraccigliare sinistra.
Il ragazzo di nove anni Giovanni Zanoni, di Ruazzo, residente a San Gortardo, essendo stato investito da un ciclista riportava contusioni alla faccia e ad escoriazioni multiple, e guarirà in 10 giorni.
I vigili urbani, in seguito ad un incidente hanno dichiarato in contravvenzione, perché vendevano latte annacquato o scremato, le seguenti lattovendole: Terevina Cosatti, da Pasin di Prato Elda Leda pure da Pasin di Prato, e Amelia Scotti.

Il Cancelliere austriaco di passaggio

Ieri nel pomeriggio alle 14,30 è passato per Udine col treno speciale che era andato a incontrarlo al confine, il Cancelliere Schuschmigg.

Le disgrazie

E' stato trasportato all'ospedale civile lo scapellino Guido Scobbin di Ermogeno di anni 45, in preda a infera emorragia alcolica acuta in seguito acessive ebbero.
Santo Giacomo Parba fu Giovanni di anni 20 cadendo dalla bicicletta, riportava la lussazione e la distorsione della ramba, del metacarpo della mano sinistra ed escoriazioni al gomito destro. Guarirà in trenta giorni.
L'operaio Tullio Gorazzi fu Antonio di anni 23 da Basaldella, riportava sul lavoro, in seguito alla penetrazione di una scheggia, una ferita di punta alla mano destra. Ne avrà per 10 giorni.
Dante Adamo di Antonio di anni 23, avendo ricevuto un pugno, riportava contusioni alla regione sopraccigliare sinistra.
Il ragazzo di nove anni Giovanni Zanoni, di Ruazzo, residente a San Gortardo, essendo stato investito da un ciclista riportava contusioni alla faccia e ad escoriazioni multiple, e guarirà in 10 giorni.
I vigili urbani, in seguito ad un incidente hanno dichiarato in contravvenzione, perché vendevano latte annacquato o scremato, le seguenti lattovendole: Terevina Cosatti, da Pasin di Prato Elda Leda pure da Pasin di Prato, e Amelia Scotti.

Da capo

Stimata la partecipazione dell'udinese al campionato di Divisione Nazionale, gli atleti bianconeri di questi giorni stanno riprendendo gli allenamenti sotto la guida del nuovo trainer sig. Hemmerich.
Difatti ieri sera al Ristorante "Al Monte" tutti i giocatori di 1. a divisione assieme ai nuovi elementi sono radunati in prima convocazione. I dirigenti hanno trattenuto la partecipazione di Udine a quello della 1. Divisione e a quello delle "riserve" che avrà inizio questo ottobre.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 18, 19 e 20 agosto 1934

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	3

Stato civile

Nascite: Favero Elisa di Luigi Pertoldi Tullio di Giovanni Brai Maria di Daniele e Sandri Anna di Alfredo - Amato Francesco di cav. Vincenzo - Pironallo di Montebello Alberto del conte Francesco.
Pubblicazioni matrimonio - Lesko-Vic Giovanni Ingegnere con Titi Carla civile - Bernardis rag. Giuseppe impiegato con Fontana Vittoria agitata - Hozzico-oma Antonio sergente maggiore aviatore con Ronco Annun-

La seconda giornata dei festeggiamenti a Basiliano

Al primo mattino dalla artistica torre campanaria - candide fare nel cielo di perla - sono scese le turigide onde sonore dei bronzi ad annunciare a Basiliano la seconda giornata di letizia ed in canto sonoro e argenteo, dovute all'ottimo regno delle nuove campane uscite dalla fonderia fonderia Broili, si è unito al fremito delle mille e mille bandiere tricolori dispiegate in serto polioronico per tutte le strade.

Le opere d'arte

Di buon tempo i giovani fascisti in divisa hanno ripreso il loro posto, alla mostra della Pesca di Beneficenza e appena i chioschi si sono aperti ed hanno esposto le urne invitate, la folla, giunta anche dai centri più lontani, ha iniziato la spola tra i chioschi e la Pesca. Atmosfera di festa, di esagerata popolare anche quella di questa seconda giornata di celebrazioni che caratterizzano e segnano la mirabile opera compiuta, dal senso civile e religioso, da questa ottima popolazione.
La grande piazza, cuore del luogo, si anima rapidamente fino a tanto che il traffico sarà impedito dalla folla che conquisterà giustamente questo suo diritto di festa.

La Messa solenne

Alle 9 nella chiesa, luminosa di arte e di poesia, stipatissima, celebra la Messa solenne mons. Luigi Quarnaghi, Vicario Generale della Diocesi che ha per ministri all'altare don Rossi, don Castioni di Strada e don Della Lunga; è assistente assistente il Vicario del luogo don Cecconi e funge da cantore don Polano. La cantoria del luogo diretta dal rev. don Fabris, eseguisce magistralmente la messa in rossiana «Hoc est corpus Meum». Al Vangelo, l'illustre celebrante rivolge al popolo la sua ispirata parola di ammirazione e di compiacimento. E' lo spirito di concordia e di solidarietà che, dalle gerarchie diramanti alla massa, hanno reso possibile l'attuazione di un'opera che per la mole che presenta, i sacrifici del momento in cui si compie e il suo pregio artistico resterà a perenne gloria di Basiliano.
Sottolinea lo spirito di bella cordialità che corre fra la autorità civile ed ecclesiastica; caparra, questa, di ogni buon successo nel lavoro svolto al bene comune, e infine formula i migliori voti per l'avvenire della opera Basiliana incitando alla vita cristiana.
Dopo, la S. Messa il popolo torna ad ammirare la Pesca di Beneficenza per la quantità dei doni e il loro valore richiama continuamente una grande folla di compratori, nel mentre le campane continuano il loro festoso concerto e la mole del campo salta - alto con la cupola su cui si innalza la Croce 54 metri - è assai ammirata.
Diffatti quest'opera, si leva dalla linea consuetudinaria di simili monumenti e stacca, oltre l'interessante orologio automatico dovuto alla Ditta Solari, lo sbocco bianco della agule torre a 12 luci e 8 colonnati che armonizza con la cupola a loggiate e domina la pianura friulana.
Il monumento, dovuto al progetto dell'arch. signor Gilberti, è veramente bello e grandioso e mantiene, nonostante la mole massiccia, una pura linea di eleganza.
A mezzogiorno, nella casa canonica ha luogo un ricevimento presenziato dal Vicario generale, il Podestà, il Vicario di Variano ed il Vicario di Basiliano anche i rev. mis. Sacerdoti Polano di Blesano, Pertoldi di Nespolo, De Marco di Vissandolone, Rossi di Castioni di Strada, Vasinis di Flambrano, Fabris di Fiumigiano, Venuti Paolo di Pantianico, Della Lunga di Morsano, nonché il signor Perito Broili, geometra Fabris prof. Mario Sgarbo e il rev. pad. Padre Modotti, della Famiglia dei Gesuiti, valoroso Missionario in India venuto da tempo per forzato riposo nella natia Basiliano ed in procinto di ripartire per lontane terre di Missione.
Nel pomeriggio alle ore 15,30 monsignor Vicario Generale officia nella chiesa gremita una bella funzione di chiesa e quindi salutata l'autorità e popolo, ritorna alla sede di Udine.

L'arte del prof. Sgarbo

Come è stato detto nel programma e nella nostra cronaca di ieri, la giornata di inaugurazione festosa comprendeva non solo il campanile chiesa gremita una bella funzione di chiesa e quindi salutata l'autorità e popolo, ritorna alla sede di Udine.
L'arte del prof. Sgarbo
Come è stato detto nel programma e nella nostra cronaca di ieri, la giornata di inaugurazione festosa comprendeva non solo il campanile chiesa gremita una bella funzione di chiesa e quindi salutata l'autorità e popolo, ritorna alla sede di Udine.

Il ritorno dei fanti

Oggi le vie della nostra cittadina saranno nuovamente allietate dalla gara nota delle divise grigie-verdi. I fanti del glorioso 1.° Fanteria, finite le annuali esercitazioni estive, faranno ritorno in guarnigione.

CAMPOMOLLE Festa del Patrono

Solenne rinfusa l'annuale, solennità di S. Rocco. Consolate il concorso ai Santi Sacramenti, ottima l'esecuzione della Messa Diretta del nostro insignito sacerdote Tomadini, diretta dal locale piovano, e sostenuta da un numero così di appassionati cantori i quali fanno veramente onore al paese di Campomolle.
Al Vangelo recito il panegirico del Parroco di Madrisio di Varso, Don Mario Degano.
Nel pomeriggio ebbero luogo i Vespri con musica dell'autore, Udinese, e pianissimi e quindi seguì una inimitabile processione. Presto servizio la Filarmonica di Rivignano.

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3,32

PORDENONE

La giornata studentesca di domenica in Seminario vescovile
E' vivamente attesa da tutta la classe studentesca, media e superiore, l'annunciata giornata che, indetta ed organizzata dalla Federazione Giovanile, avrà svolgimento domenica prossima, 26 corrente, in Seminario. Tutti gli studenti della diocesi, anche quelli non iscritti alle organizzazioni dell'Azione Cattolica, possono partecipare, tanto più che la quota per il pranzo in comune, è stata contenuta nel minimo prezzo: L. 3. Onoreranno della loro presenza la riunione S. E. Mons. Vescovo ed il Presidente della Giunta Diocesana, rev. ing. Leo Cirio, il nome dei relatori, Dr. Don Antonio Colazzi e Don Giovanni Andreata, e per se stesso tale da richiamare il nostro bel seminario di Pordenone una sobria numerosa di studenti. Ad ogni buon conto data l'importanza della riunione ed i benefici che ne possono derivare, la Presidenza Federale si aspetta l'interessamento intelligente e cordiale di quanti amano il movimento giovanile di A. C.
Ecco il programma della giornata: Ore 7,30 raduna e S. Messa, ore 9 prima lezione: «Intelligenza e forza» Don Andrea; ore 11 seconda lezione: «La vita dello studente» Don Colazzi, direttore della «Vista dei giovani», ore 12 pranzo; ore 14,30 rappresentazione della commedia: «Gli universitari che sostengono i comunisti» di Don Colazzi; ore 16,30 terza lezione di Don Colazzi e funzione di chiusura.
Gli esercizi per gli Uomini Catt.
Il Centro Diocesano U. C. avverte le unioni che verso la metà del prossimo settembre, si svolgeranno in Seminario a Pordenone, gli esercizi spirituali per gli Uomini Cattolici. A tutte le presenze, è fatto obbligo di attivamente lavorare per un buon numero di organizzati partecipino a questa importante riunione necessaria per la formazione spirituale.

La Messa in onore di Maria Ausiliatrice

Venerdì 24 corr., alle ore 8, nella cappellina del Collegio Don Bosco, sarà celebrata la consueta messa mensile in onore di Maria SS. Ausiliatrice. Possono assistervi tutte le patronesse salesiane ed i cooperatori ed amici dell'opera di Don Bosco.
I giovani pordenonesi al convegno dei piani di Luzza
La vita dei giovani avanguardisti pordenonesi che unitamente ad altri quattrocento compagni della provincia, si trovano al campo dei piani di Luzza, si svolge sana e lieta, sapientemente alternata tra l'istruzione militare e fisica e l'educazione marziale. Alla domenica, il capellano don Pellegrini dell'O. N. B. di Osoppo, celebra la S. Messa alla quale assistono inquadri tutti i partecipanti al campo.

Promozione

Il sig. Gino Foglia, capo gestore alla stazione ferroviaria, ed aiutante in prima del Fascio Giovanile è stato promosso per merito capo gestore di seconda classe. Felicitazioni.
La brillante riuscita della «passeggiata» ciclistica Pordenone-Belluno e ritorno degli oratoriani del Don Bosco
Sempre nuovi ardimenti annuncia quella fucina di giovani che è l'oratorio salesiano Don Bosco, Gare sportive d'ogni genere, tornei di calcio, rappresentazioni della filodrammatica, cinematografo, sono all'ordine del giorno. Le gite poi sono andate crescendo fino a culminare in quella di domenica che è stata definita, da un diligente, una passeggiata, di 16 chilometri dei quali parte in zona montana!
Quarantacinque giovani, guidati dall'infaticabile don Ceriotti e da un altro padre-salesiano, hanno lasciato alle quattro di domenica il Collegio, dopo aver ascoltato la S. Messa e senza sosta alcuna raggiunsero Barcis dove fecero tappa per la prima colazione. Ripreso il viaggio, alle ore 9,30, la comitiva raggiunse la massima altitudine sulle strade della Vercellina (850 metri sul livello del mare) dove poté ammirare uno splendido panorama. Discesa poi fino a ponte del Colomber è arrivato - ore 11 - a Longorane, tra l'ammirazione della popolazione. Sotto il pergolato dell'albergo della Perogio, tutti fecero onore al pranzo che fu anche allietato da un... scelto repertorio di canti.
Alle 2 la brigata arriva a Belluno ricevuta cordialmente dal superiore e dai giovani di quell'Oratorio salesiano e dopo la funzione eucaristica in comune, partecipa ad una colazione... ricca d'ogni ben di Dio. Breve visita alla città ed al Sacro Piave e poi partenza perché volge il vespero. Attraversato Ponte delle Alpi, i giganti ammirano il bel lago di S. Croce e quindi iniziano la fatidica salita di Fadalto, ultima della lunga serie, per ridiscendere a Vittorio. Altro spuntino e quindi le quarantacinque biciclette puntano direttamente su Pordenone che viene raggiunto esattamente alle 20,15. Saluti, congratulazioni ed abbracci da parte della piccola folla di superiori, amici e famiglia che attendono l'arrivo e poi tutti filano a... letto, un po' stanchi, è vero, ma entusiasti e pieni di belle impressioni della felice e fortunata giornata. Nessun incidente ha turbato la gita, segno della visibile protezione del Signore dai giganti invocato nella Messa, prima della partenza.

Gare di nuoto al Burrida

La Canottieri «Portus Naonis» indice per domenica 26 le seguenti gare di nuoto che si svolgeranno sullo specchio d'acqua del lago del Burrida. Campionato sociale per gli iscritti alla Società su un percorso di m. 70 a stile libero; Campionato O. N. B. libero a tutti gli

Il programma del Settembre Trentino

TRENTO, 21
Ecco il programma definitivo delle manifestazioni organizzate per il «Settembre Trentino»:
23 agosto: inaugurazione ad apertura delle Mostre dell'Agricoltura, del Dono naziale, dell'Agricoltura, della Bottega, del vino - Traversata di Trento - gara di nuoto sul fiume Adige - Secondo torneo nazionale di Tennis - Spettacolo nazionale in piazza Vittorio Emanuele III.
1 settembre: finale Torneo nazionale di Tennis.
2 settembre: IV circuito motociclistico Città di Trento - Primo raduno del motore della IV zona - Finale Torneo nazionale.
Dal 10 al 20 settembre: stagione Lirica: «Un ballo in maschera» e «Iris». Grande serata Mascagnana.
3 settembre: inaugurazione del Congresso nazionale delle Arti popolari - Mostra interprovinciale L'agricoltura.
9 settembre: Congresso nazionale delle Arti popolari - Raduno nazionale della danza e della canzone - Festa nazionale popolare.
15 settembre: incontro nazionale di Pugilato e Atletica pesante.
16 settembre: raduno provinciale Bandistico-corale - Circuito ciclistico Città di Trento.
23 settembre: gara nazionale di marcia a squadre - Festa nazionale dell'Uva - Vendemmia e festa veneziana nel parco di piazza Dante.
Durante i festeggiamenti del «Settembre Trentino» vi sarà la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie dello Stato. Per il congresso delle Arti popolari vi sarà la riduzione ferroviaria del 70 per cento.
Altre riduzioni sono state accordate da Società automobilistiche e tramviarie. Ne diamo l'elenco: Società «Atenas» e «Leonardi» 50 per cento con diritto di bollo lire 2; Ferrovia Rovereto-Riva 50 per cento con diritto di bollo di lire una; Fiumina Trento-Sardagna 50 per cento; Trento-Zambana 20 per cento; Trento-Sorromonte 70 per cento; Trento-San Martino di Castrozza 10 e 30 per cento; Rovereto-Vicenza 50 per cento con diritto di bollo lire 2; Lago di Garda 50 e 75 per cento.
Quanto all'incontro di pugilato (box), ci pare che in un programma del «Settembre Trentino» si poteva inserire uno spettacolo più degno, non diciamo del buon senso del popolo trentino, ma di un popolo civile (N. d. R.)

La commissione per le licenze

Si è riunita nel pomeriggio di ieri presso la sede municipale per prendere in esame varie licenze di commercio.
Il corso per dirigenti della G. M. di A. G.
Continua tra il massimo interesse delle lezioni di oggi, ultima giornata della riunione ed i benefici che ne possono derivare, la Presidenza Federale si aspetta l'interessamento intelligente e cordiale di quanti amano il movimento giovanile di A. C.
Ecco il programma della giornata: Ore 7,30 raduna e S. Messa, ore 9 prima lezione: «Intelligenza e forza» Don Andrea; ore 11 seconda lezione: «La vita dello studente» Don Colazzi, direttore della «Vista dei giovani», ore 12 pranzo; ore 14,30 rappresentazione della commedia: «Gli universitari che sostengono i comunisti» di Don Colazzi; ore 16,30 terza lezione di Don Colazzi e funzione di chiusura.
Gli esercizi per gli Uomini Catt.
Il Centro Diocesano U. C. avverte le unioni che verso la metà del prossimo settembre, si svolgeranno in Seminario a Pordenone, gli esercizi spirituali per gli Uomini Cattolici. A tutte le presenze, è fatto obbligo di attivamente lavorare per un buon numero di organizzati partecipino a questa importante riunione necessaria per la formazione spirituale.

Nei lavori pubblici

Operai occupati nei lavori pubblici dal 12 al 18 agosto: Lavori Concorso Iriquo Cellina-Meduna numero 810; lavori Caserma n. 77; lavori stradali e diversi n. 59.
S. VITO AL TAGLIAMENTO I prezzi del mercato
Ecco i prezzi praticati nel mercato settimanale:
CEREALI: granturco bianco da L. 73 a 78, giallo 72 e 74; frumento 78 e 82; orzo 43 e 44; grano di segale 54 e 57; fagioli secchi 50 e 50.
VERDURA: radice 20 e 30, insalata 30 e 40; verzuoli 25 e 30; capucci 20 e 25; patate 20 e 25; zucchini 25 e 40; piselli 25 e 30; ravanelli 40 e 50; peperoni 60 e 70; sedano 60 e 70; fagioli freschi 40 e 60.
FRUTTA: mele 50 e 80; pere 40 e 100; nocciuole 150 e 140; arachidi 300 e 210; carube 60 e 70; prugno secche 250 e 400; limoni 8 e 10 centesimi cadauno; pesche 50 e 120; marmalade 60 e 80; meloni 40 e 60; uva 80 e 160.
POLLE: galline 3,70 e 4; pollastri 4,80 e 5; fanchini 3,30 e 3,50; anelli 2,20 e 2,50; faraone 6 e 7; conigli 1,50 e 1,70; uova 23 e 23.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Gli alpini rientrano in sede
Quest'oggi, alle ore 9, gli alpini del nostro Battaglione «Tolmezzo» rientrano in sede dopo le fatiche del campo. L'Autorità, Associazioni e Rappresentanze saranno ad incontrarli presso il ponte Bus sul piazzale della cessata Stazione Tramvia.
CANEVA DI TOLMEZZO Festa di San Bartolomeo
La tradizionale Festa di San Bartolomeo quest'anno verrà trasportata nella Domenica successiva 26 corrente ed avrà carattere di particolare solennità. Le sacre funzioni, svoltesi da sei anni in una augusta Cappella, riprenderanno il loro passato splendore nella artistica chiesa da una messa completata, con tanti sacrifici da parte di questa generosa popolazione.
Verrà inaugurato il prezioso apparato rosso di seta, dono del Gruppo donne cattoliche. Messa solenne cantata ore 10,15. Vespri e Processione Eucaristica ore 15. La locale Cantoria eseguirà scelta musica. Venticinque fanciulli saranno ammessi alla prima S. Comunione.
Una corona di fiori del Fascismo torinese sulla tomba di Michele Bianchi
TORINO, 21 pon.
Il Segretario Federale di Torino, trovandosi a Cosenza in turno di avvicendamento, si è recato accompagnato dal Segretario Federale di quella provincia, a deporre una corona di fiori a nome del Fascismo torinese sulla tomba del quadrumviro Michele Bianchi a Terramotta (Calabria). I due gerarchi hanno visitato vari paesi della costa, accolti dalle famiglie Nere con entusiasmo e manifestazioni all'indirizzo del Capo del Governo.

Le disgrazie della strada

TORINO, 21 pon.
Nel pomeriggio di ieri tale Giorgio Rosso di anni 51, residente a Moncalieri, mentre sul proprio carro transitava in Corso Massimo d'Azeglio, colpito da improvviso malore stramazza sotto il carro restando socchiuso da alcuni passanti del Rosso veniva trasportato al vicino ospedale Mauriziano dove gli riscontavano la commozione viscerale, e dopo le cure del caso, veniva ricoverato con prognosi riservata.
AD EVITARE EQUIVOCI e malintesi accompagnati, di tre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quanti altri vi abbiano interesse che non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.
Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

AD EVITARE EQUIVOCI

E' malinteso accompagnati, di tre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quanti altri vi abbiano interesse che non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.
Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Litografico

SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24

UDINE - DA GASPARINI PER FIORI - PIANTE - SEMI CORONE - CANESTRI e LAVORI D'OGNI GENERE

MASSIME ETERNE

Vangeli a forti riduzioni
MASSIME ETERNE di S. Alfonso dei Liguri e Pratiche di vite del Cristiano. Nuova Edizione illustrata di Pagg. 350.
Rilegata in tela, taglio rosso, titolo ro.
Pacco kg. 1 copie 7 L. 9,-
Pacco kg. 2 copie 15 L. 18
Pacco kg. 3 copie 23 L. 27
Pacco kg. 5 copie 35 L. 43
Pacco kg. 10 copie 83 L. 91
N. B. - Alle stesse condizioni si possono avere:
a) Le Massime Eterne rilegate in tela bianca col titolo speciale: «RICORDO PRIMA COMUNIONE»
b) Le Massime Eterne a PAROLE GRANDI per le persone di vista debole, Pagg. 318.
IL S. VANGELO, (senza gli Atti degli Apostoli). Edizione nuovissima, con illustraz. del B. Angelico, Pagine 350.
Pacco kg. 1 copie 6 L. 9
Pacco kg. 2 copie 13 L. 18
Pacco kg. 3 copie 19 L. 27
Pacco kg. 5 copie 31 L. 35
Pacco kg. 10 copie 62 L. 70
Edizioni dell'«S. Vangelo» a titolo speciale:
IL PIU' BEL REGALO RICORDO AGLI SPOSI DONO DEL PARROCO
Legato in tela, fogli oro, con busta:
UNA COPIA L. 5 - DIECI COPIE L. 45,-
In pelle flessibile, fogli oro e scatola:
UNA COPIA L. 12 - DIECI COPIE L. 95,-
In celluloido, taglio oro e scatola:
UNA COPIA L. 9 - DIECI COPIE L. 85,-
Rivolgersi: Via Società S. Paolo, ALBA, Vaglia C. C. P. N.º 2/48.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Dopo il cosiddetto plebiscito del popolo tedesco

Raffronti e deduzioni

BERLINO, 21 pom. Le cifre definitive degli scrutini confermano che il popolo tedesco ha ratificato domenica la elevazione del Führer Hitler al trono di monarchia assoluta: sotto il nome di Cancelliere-Capo del Reich.

Come è noto la scheda di voto portava innanzi tutto il testo della ordinanza con la quale il Cancelliere ha deciso: 1.º) che il titolo di Presidente del Reich, immortale dal Maresciallo Hindenburg, non sarebbe più portato dai successori di lui, i quali si chiamerebbero soltanto Cancelliere del Reich; 2.º) che il popolo sarebbe chiamato a sanzionare il decreto del Governo costituzionalmente valido, da sé per il quale le funzioni di Cancelliere e di Presidente del Reich sarebbero ormai riunite nelle mani del Führer.

In secondo luogo la scheda di votazione portava il testo del decreto governativo del 2 agosto, che ordinava una consultazione popolare sulla legge del 1.º agosto per cui le funzioni presidenziali sono ormai devolute al Cancelliere del Reich.

Infine, veniva la domanda posta all'elettore: «Approvi, come il tedesco, e tu, donna tedesca, il regolamento fissato con questa legge?».

Sotto, due rettangoli sopra i quali si sceglieva tra «Sì» e «No»: i rettangoli contenevano due cerchi entro i quali l'elettore doveva segnare con una croce la sua scelta.

Gli elettori iscritti erano 45.968.753; si ebbero 43.398.378 votanti, ossia una partecipazione del 94,5 per cento.

872.196 le schede nulle.

Delle 42.567.322 valide, 38.279.514 si erano pronunciate «Sì».

Trentotto milioni di tedeschi hanno dunque consacrato Hitler padrone assoluto del loro destino. Quattro milioni gli hanno rifiutato il loro voto; due milioni e mezzo si sono astenuti, mentre 900 mila hanno dato voto nullo; voti di quegli elettori che pur senza dire di no, si sono rifiutati di dire di sì, di modo che non è possibile un valore politico, il quale non può essere che negativo, di consenso negato.

Il risultato di questo plebiscito avrà certamente deluso il padrone della Germania. Notevole è significativo che i giornali tedeschi magnificando nel loro articolo il risultato della votazione, si astengono tutti, eccetto fatta per pochissimi, dai confronti coi risultati del 12 novembre scorso. E' invece ben necessario insistere sulla giustezza e legittimità di questo paragone. 2.300.000 elettori che allora avevano dato voto di fiducia ad Hitler, oggi gli hanno rifiutato. Allora aveva ottenuto 40.600 suffragi, solo due milioni erano i rifiutati, domenica 38.300.000 voti e 4.300.000 ribelli.

Eppure, la propaganda, o meglio la pressione, sopra gli elettori ha sorpassato di molto, questa volta, l'intensità della precedente. Gli appelli ufficiali davano a comprendere che qualsiasi astensione, o tentato rifiuto di suffragio, costituivano atto di antipatriottismo. Gli elettori erano preavvisati di un severo controllo dei votanti e quelli che pensavano di astenersi erano avvertiti nel loro proprio interesse di ritornare il loro certificato elettorale, inutilizzato agli uffici di controllo, in tal modo l'astensionista correva ancor più pericolo nel tentare di dissimularsi, che a denunciarsi!

D'altra parte una generosa amnistia e una certa larghezza verso i detenuti politici dovevano disporre certe categorie di elettori a riconciliarsi col regime.

Il popolo tedesco ha compiuto ieri, per costruzione, una semplice formalità, che, il plebiscito tedesco non è che un simulacro di voto.

E' da rimarcare che quattro milioni di uomini si siano rifiutati, pur nelle condizioni di costrizione in cui vennero compiuti. Il massacro del 30 giugno e l'assassinio del Cancelliere Dollfus ha prodotto un effetto di ripulizione che molti non hanno potuto ancora superare.

Il movimento di freddezza è stato soprattutto nelle province cattoliche del Reich; due vescovi soli (su ventitré) avevano pubblicato appelli in favore del plebiscito.

In quanto a quelli che, malgrado tutto, hanno detto di sì, bisogna considerare che comprendono, oltre molti fanatici e gente pronta a piegare ad ogni vento, un forte contingente di uomini che dicono essere oggi l'assolutismo hitleriano, il male minore, e che hanno votato per il Führer per non precipitare nel caos la Germania.

Rilievi francesi

PARIGI, 21. E' generale il rilievo che il plebiscito tedesco non ha dato per Hitler i risultati che le sue organizzazioni si attendevano.

Il «Matin» non esita a scrivere che «Hitler ne esce diminuito». Per l'«Excelsior» si tratta di una netta delusione per i nazii, e di una forte ripresa dell'elemento cattolico.

Per l'«Oeuvre» la partita è perduta in vista soprattutto del fatto che la campagna era stata impostata sulla necessità di dimostrare agli stranieri come il popolo tedesco fosse oggi più che mai con Hitler.

Il «Temps» scrive:

«Hitler è toccato, ma la sua forza è ancora intatta. Le cause dello slittamento del cinque per cento degli elettori sono l'assassinio di Dollfus, la situazione economica e l'isolamento diplomatico. L'atteggiamento di Hitler nei riguardi dei nazisti austriaci dopo il 25 luglio ha rafforzato in alcuni ambienti estremi del nazismo l'opposizione suscitata dai massacrati del 30 giugno».

Il «Journal des Débats»:

«Lo stesso popolo sarà sorpreso della quantità dei voti negativi. Tutto questo sospira sempre più Hitler verso la Reichswehr».

Il giornale afferma che ad ogni giorno dichiarazioni fatte da Hitler nel suo discorso elettorale, è prevedibile che lo sforzo dei nazii sarà nuovamente rivolto ad assicurare al Führer successi numerosi: la Saar e l'Austria torneranno dunque ad essere i campi su cui la Germania tenterà di impregnare la sua battaglia diplomatica.

Per ciò che concerne la Saar, Parigi si ritiene che la preparazione della consultazione popolare del prossimo gennaio non tarderà a dar luogo ad un conflitto franco-tedesco.

In quanto alla situazione austriaca, gli spauriti della Francia sono ora rivolti al prossimo colloquio che il Cancelliere Schuschnigg avrà con Mussolini a Firenze.

La collaborazione italo-austriaca servirà ad assicurare l'indipendenza politica e la vita economica della Repubblica austriaca. L'Italia è inscurita, a questo riguardo, da una missione europea, che è un contributo prezioso alla causa della pace e che il Governo di Roma persegue con una tenacia esemplare».

Misurati commenti tedeschi

BERLINO, 21. I giornali non sono ancora usciti fino al momento in cui telefonano. Un'idea però dell'impressione suscitata dall'esito della consultazione la offre la «Correspondenz Sozialistische». I cinque milioni di oppositori debbono aver procurato qualche delusione alla sfera dirigente. Il breve commento dell'organo ufficiale è privo di quell'entusiasmo che non avrebbe mancato di esplodere se nell'unità del popolo tedesco, non fosse stata aperta una falla dall'auspicata cifra degli avversari, risultata sopra tutto nelle grandi città e nei centri cattolici. Il bollettino scrive:

«Il risultato costituisce una nuova prova convincente della fiducia del popolo tedesco nel suo capo. Adolfo Hitler, il 90 per cento dei cittadini tedeschi si è schierato senza alcun riserbo a fianco del Führer. Non si possono fare confronti fra il risultato del plebiscito del 19 agosto e quello del 12 novembre 1933. Allora il popolo tedesco doveva pronunciarsi su una questione di politica estera ben definita, cioè sulla uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. In quella votazione l'unione e la coesione di tutta la nazione tedesca erano cose naturali. Il risultato del plebiscito di ieri non può essere confrontato. Non può essere confrontato neppure con l'esito della elezione del Reichstag».

Per celebrare il risultato del plebiscito il Ministero dell'Interno ha ordinato l'esposizione delle bandiere su tutti gli edifici pubblici.

Gli auguri di Mussolini alla Regina

ROMA, 21. In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«Prigo V. M. di volere gradire nella fausta ricorrenza odierna i più fervidi auguri miei, del governo fascista e della nazione tutta. — Mussolini».

S. M. la Regina si è compiaciuta di rispondere.

Si giunge particolarmente caro lo augurio di S. M. del governo e della nazione, ringraziando di tutto cuore, E.lena».

Il guazzabuglio russo-giapponese

ARRESTI, proteste, smentite

MOSCA, 21. L'agenzia Tass riceve da Harbin notizia dell'arresto di altri impiegati sovietici della ferrovia orientale. Il 16 agosto sono stati tratti in arresto nella stazione 21 impiegati del capo della sezione di servizio gestione della stazione e del servizio gestione della stazione di Sochinste il cassiere dell'agenzia commerciale della stazione di Taipinglin, capo della stazione medesima.

L'agente di polizia a guardia bianca, Kostamarovche, che insulso il console generale della U.R.S.S. ad Harbin è stato destituito dalle sue funzioni.

Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri a Tokio ha dichiarato che il Giappone protesterà presso il governo sovietico contro la pubblicazione dell'agenzia Tass del 15 corrente circa il prezzo e i termini dell'accordo per la cessione della ferrovia nord-manciana giacché i due governi avevano convenuto il 5 marzo scorso di non comunicare ai giornali tali termini.

Contemporaneamente il suddetto portavoce ha smentito la voce della sospensione delle relazioni diplomatiche fra i Sovieti e il Manchukuo mettendo in rilievo che relazioni diplomatiche ufficiali fra i due paesi non sono mai esistite.

Samuel Insull

chiamato in Tribunale

CHICAGO, 21 pom. Il finanziere Samuel Insull, del quale sono note le complicate peripezie e che era stato rilasciato in libertà provvisoria dietro versamento di una fortissima cauzione, ha ricevuto l'ordine di presentarsi davanti al tribunale il 18 del prossimo settembre per essere processato unitamente ad altri 16 imputati nei reati, che gli sono attribuiti.

L'azione è dovuta a fatto, che il tribunale ha respinto l'istanza di Insull, il quale chiedeva di essere processato separatamente (Radio-Stein).

Gli Stati Uniti aderiscono

all'Ufficio internazionale dei lavoratori

GINEVRA, 21 pom. Il rappresentante degli Stati Uniti a Ginevra, Prentiss B. Gilbert, ha partecipato oggi all'Ufficio internazionale del lavoro l'Accettazione ufficiale del suo Governo all'invito di divenire membro dell'organizzazione internazionale del lavoro. Questo invito fu approvato all'unanimità dalla Conferenza del 22 giugno scorso ed in esso si è chiarito l'intento che la accettazione eventuale americana non avrebbe comportato se non i diritti e i doveri previsti dalla costituzione dell'organizzazione, senza alcun obbligo derivante dal Patto della Società delle Nazioni e che il Consiglio di amministrazione sarebbe stato autorizzato a regolare col Governo americano tutte le questioni riguardanti la sua accettazione, compresa quella del contributo finanziario. Nella lettera di Prentiss Gilbert, che è in data di ieri, vengono espressamente ricordate queste clausole dell'invito.

La Missione commerciale italiana in Finlandia

HELSINKI, 21 pom. I membri della Missione commerciale italiana sono giunti ad Helsinki. Essi hanno visitato il ministro degli Esteri, il ministro degli Esteri Hackzell, il vice ministro degli Esteri Witting ed il ministro del commercio Killinen.

Il ministro d'Italia ha offerto poi un rinfresco in onore della Missione. Il ministro del commercio ha offerto in onore della Missione un pranzo cui hanno partecipato i membri del governo e i rappresentanti della vita commerciale finlandese. Oggi dopo una colazione presso la sede del ministro d'Italia la Missione farà una escursione a Tavastehus, centro di turismo.

Il risultato della Mostra del Mare

Un telegramma al Capo del Governo

TRIESTE, 21. In occasione della chiusura della Mostra del Mare l'on. Cobolli Gigli, presidente del Comitato del giugno, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«La Mostra del Mare, sinistata di forza e di potenza, Trieste, marinata di chiuse la sua vita in una festa di canti e di luci nel bacino S. Giusto dove tutto il popolo è accorso dalle rive ad esprimere l'attaccamento al mare nostro. Il giugno triestino ha quest'anno raggiunto il vertice di tutti i posti di intensificazione di vita di Trieste. I dati statistici sono eloquente espressione del risultato raggiunti. Visitatori della Mostra del mare 293.395; turisti italiani e stranieri in ferrovia col 70 per cento di riduzione di tariffe 68.943. Il devoto pensiero di profonda gratitudine di tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa è rivolto a voi Duce che avete voluto animare, guidare e confortare di costante appoggio l'attuazione. La presidenza della R. Marina con il suo prezioso materiale storico della grande guerra, l'opera significativa nella nostra città voluta dall'E. V. la divisione navale da Voi inviata a coronare la festa sono stati nel quadro generale i punti fondamentali. Il Prefetto di Trieste alla cerimonia dell'ammalunatura ha auspicato il maggior sviluppo di questa iniziativa. Con profonda fede e devoto riconoscimento esprimiamo la speranza che l'E. V. ci consenta nell'anno XIII».

L'epistolario di Hitler

Alle forze armate

BERLINO, 21 pom. Hitler ha diretto al Ministro della Difesa nazionale una lettera con la quale ringrazia le forze armate per il prestato giuramento. Hitler aggiunge poi, che considererà come un altissimo dovere il garantirle in esecuzione del testamento di Hindenburg, la esistenza e la intangibilità dell'esercito e l'ancoraggio secondo la sua precisa volontà l'esercito nella nazione come la sola forza che disponga di armi.

Al popolo ed ai nazii

BERLINO, 21 pom. Hitler ha diretto al popolo tedesco ed al partito nazionalsocialista un manifesto nel quale afferma, che la lotta di 15 anni per la conquista del potere è terminata ieri. Il compito che ora nelle approssimanti l'ufficiale dello Stato con il movimento nazionalsocialista affinché giunga il giorno in cui anche l'ultimo tedesco porterà il simbolo del Reich scolpito nel suo cuore. Se è stato possibile guadagnare in 15 anni il novanta per cento del popolo tedesco, è possibile guadagnare ancora il restante dieci per cento.

Tokio rinvia la denuncia

del trattato di Washington

TOKIO, 21. Contrariamente alle informazioni pubblicate dalla stampa, il governo non ha ancora preso la decisione di denunciare il trattato di Washington. Si apprende da buona fonte che il signor Hirota si oppone alla denuncia del trattato mentre la maggioranza dei ministri insiste sulla necessità di denunciarlo prima delle conversazioni preliminari che avranno luogo a Roma.

Allo scopo di calmare l'agitazione il governo lascia comprendere che è risoluto a prendere tale decisione verso la fine dell'anno e che desidera attendere i risultati delle conversazioni preliminari allo scopo di scegliere il momento opportuno.

La gaffe antisovietica

di un intellettuale turco

ISTAMBUL, 21. Durante i lavori del Congresso per la lingua turca, il prof. Ciafer Ahmed Bey, esponendo la sua tesi circa la relazione tra le lingue turca e russa, ha pronunciato parole ostili nei riguardi della Russia.

Il presidente della Repubblica Mustafa Kemal Pascià, che assisteva alla seduta, ha abbandonato l'aula mentre l'oratore veniva costretto a tacere.

Si apprende che Ciafer Ahmed è stato destituito dal suo posto di professore di Università.

Grave scontro fra un'auto

e una moto in Francia

MONTPELLIER, 21. Un incidente si è verificato l'erato al passaggio a livello a nord di Saint-Esprit. Un'automobile si è scontrata con una motocicletta sulla quale si trovavano due persone. Le sei persone che occupavano l'automobile ed i motociclisti sono rimasti tutti più o meno gravemente feriti.

Personalità di passaggio da Firenze

«Paestra del Clero»

Rivista trimesile di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. — Direzione presso il Collegio Apostolico, Rovigo. Il numero del 10 Agosto contiene:

«Diritto canonico»: Circa il compimento dei voti per gli ordini sacri (Mons. G. Sestini) — Sacra Liturgia: Regem cuius regnavit: Vento adombrato e lo spirito del Liturgia dei Defunti (Annastasio Eblod) — Sacra eloquenza: Il secolo di Bossuet, carattere del nome (Sac. dott. E. Bianchi) — Problemi del giorno: Un stimabile tesoro da custodire (Mons. dott. P. Monzoni) — Contraintesa ed Amministrazione di patrimonio (Sac. avv. P. Vito) — Proprietà e innovazioni (D. Guido Fagnano) — Spoli per sbaglio (Mons. G. Buttignoni) — Problemi del giorno: Un stimabile tesoro da custodire (Mons. dott. P. Monzoni) — Legittimità a no (Sac. A. Manzoni) — Ballo e festa del Patrono — Smeralda — Ordine D. O. — Gioiello — Notiziario.

Acute analisi inglesi

LONDRA, 21. In un articolo di fondo il «Daily Telegraph» rileva che il plebiscito ha segnato rispetto a quello del dicembre scorso un sensibile diminuzione dell'appoggio incondizionato già offerto ad Hitler dalla nazione tedesca.

Malgrado ciò e malgrado che la settimana della campagna del plebiscito abbia dimostrato un certo affievolimento di organizzazione da imprese all'ammirazione del mondo, sarebbe tuttavia assurdo non riconoscere la suprema confidenza con cui Hitler ha rivolto il suo appello alla nazione e la forza del prestigio che egli tuttora conserva in Germania. Solo l'avvenire potrà dimostrare i risultati dell'attuale plebiscito. Se, come Hitler ha dichiarato, le sue cure nella politica saranno rivolte a superare all'interno le difficoltà economiche e a dare nella politica estera un contributo per il mantenimento della pace, le sue intenzioni non possono che essere approvate. Il «Daily Mail» scrive nel suo editoriale che il plebiscito nazionale ha posto certamente Hitler in una posizione di supremo potere ma che egli con una indiscussa autorità ha assunta una responsabilità altrettanto forte; dimostrare alla Germania e al mondo l'uso che farà della fiducia in lui riposta.

Il «Manchester Guardian» scrive: «A parte le opinioni individuali i tedeschi non potevano non votare come il governo desiderava, nel semplice fatto che nessuna altra pratica soluzione era offerta loro. Nella persuasione quasi generale che l'alternativa all'isterismo significherebbe caos, essi hanno votato per Hitler, e si sono convinti che egli solo può essere il loro liberatore».

Sfogliando a caso le edizioni di stamane si leggono titoli come i seguenti: «Hitler perde terreno»; «Mai plebiscito ha dato tanti oppositori»; e altri del genere.

La cifra di oltre cinque milioni di voti contrari è giudicata molto forte e significativa. Non che si ritenga che la saldezza del regime hitleriano sia incrinata. Hitler è sempre saldamente in sella. Ma non passa sotto silenzio il fatto che all'aumento di votanti, rispetto all'ultima votazione, corrisponde una percentuale assai maggiore di voti contrari.

L'«Observer» scrive che il mondo attende con ansiosa di vedere quale sarà l'uso che farà Hitler del suo immenso potere. Commenti analoghi porta la «Morning Post».

Il movimento emigratorio in Italia

ROMA, 21. L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato il 4.º volume sulle statistiche delle migrazioni da e per l'estero per l'anno 1933 con confronti dal 1928 al 1932.

Per gli espatriati e per i rimpatriati sono date notizie dettagliate sulla destinazione o provenienza l'andamento stagionale e le caratteristiche individuali (sesso, età, stato civile, professione), il numero dei lavoratori espatriati nel 1933 (83.068) e rispetto agli espatriati nel 1932 (117.066) ha subito una riduzione del 29,9 per cento rispetto al biennio 1929-30 (124.560).

Non lavoratori espatriati leggermente aumentato in confronto del 1932, però il numero degli espatriati nel 1933 (117.066) ha subito una riduzione del 43 per cento rispetto al biennio 1929-30 (195.106).

Nei riguardi dei rimpatriati si nota anche per essi un andamento depresso nel tempo, cosicché i lavoratori rimpatriati per il 1933 (65.836) rappresentano il 60 per cento della popolazione del biennio 1928-30 (114.541) e una riduzione del 42,5 per cento.

Caratteristiche analoghe a quelle dette per i lavoratori si riscontrano nei dati relativi ai non lavoratori espatriati e per i non lavoratori rimpatriati. Molte altre hanno avuto i tetti esportati e per i non lavoratori il deficit è minimo, cosicché il numero complessivo dei rimpatriati da paesi transoceanici è superiore al numero degli espatriati rispettivamente di 2.101.839, 2.915.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Nessun accordo segreto fra i Sovieti e la Cina

MOSCA, 21 pom. L'agenzia Tass dichiara priva di ogni fondamento la notizia divulgata da un ufficio di informazioni giapponese di Tient Sin circa un presunto nuovo accordo segreto tra il Governo sovietico e la Cina.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Disgrazia aviatoria

ROMA, 21 pom. Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeronautica di Mirafiori, pilotato dal sergente Supino Giuseppe, mentre sorvolava a bassa quota i laghi di Avigliano, per causa ancora imprecisata, precipitava nel lago grande, affondando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Piaghe recenti ed antiche ed anche suppuranti - Piaghe cancrenose dei diabetici

Eccovi il parere di illustri clinici:

«Io ho provato queste compresse VIVIDO in ferite e piaghe da morciscature recenti ed antiche, ed anche suppuranti con granulazioni torbide, e ne ho avuto risultati eccellenti e pronti, sia dal punto di vista della disinfezione, sia dal punto di vista della stimolazione di superficie granulanti...»

firmato: Prof. I. NOVI
Direttore dell'Istituto di Materia Medica e di Antropologia nella Università di Bologna (23 Ottobre 1933-XI).

«Ho sperimentato il VIVIDO in un caso di cancrena diabetica del piede e ne ho ottenuto buon risultato...»

firmato: Prof. Emilio GUANGIROLI
Docente di Medicina Interna R. Università di Milano (28 Marzo 1934-XII).

troveranno un
INSPERATO RIMEDIO
nella cura del

VIVIDO
IODIO NASCENTE

Publicità autorizzata R. Prefettura Milano N. 20123

Eccovi il parere di illustri clinici:

«...per la disinfezione delle ferite recenti, per la cura delle ferite infette e per la detersione delle piaghe, per la cura delle ferite in reca ai tessuti integri ed in riparazione, ed ho l'impressione che tale soluzione (purché preparata al momento dell'uso) accelera in modo notevole la detersione delle ferite e la buona granulazione delle piaghe rispondendo finalmente ai requisiti di un liquido per medicazione che ne agisca e faccia benefici. Lo adopero largamente in ospedale e ne ho consigliato l'uso ad altri colleghi.»

firmato: Prof. A. SERRA
Direttore dell'Ospedale Mussolini (9 Marzo 1933-XI).

VIVIDO
iodio nascente
L. 5,70
in tutte le buone farmacie

VIVIDO
iodio nascente
L. 5,70
in tutte le buone farmacie

Deposito generale per l'Italia
via Castiglione 111, Bologna